



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Interpretariato e Traduzione
Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

Proposta di traduzione dei primi tre capitoli del romanzo horror cinese

Chiaro di luna

Relatore

Prof. Paolo Magagnin

Correlatore

Dott. Federico Picerni

Laureando

Francesco Ginanneschi

Matricola 869114

Anno Accademico

2022/2023

Abstract

This thesis focuses on the translation of the first three chapters of the Chinese horror novel *Moonlight*, written by Gui gu nü. Gui gu nü is the pen name of the married couple Yu Yang and Yi Ming. They both have a degree in medicine, and now they live in the U.S. They began to write just for hobby and passion on blogs, and now they are known in China as the “Chinese Stephen King”. Their novel *Moonlight* was published in 2005 and is considered as one of their masterpieces by readers and critics alike.

The thesis is divided into four chapters. The first one provides detailed information about the authors and their works. The second chapter introduces the novel *Moonlight* against the background of this specific form of Chinese genre fiction, discussing how the genre developed in China through the centuries. The third part focuses on the translation of the first three chapters of the novel. The fourth and final part consists of a translation commentary analyzing the problems that occurred during the translation process, and all the strategies adopted to solve them.

摘要

本论文主要内容为鬼古女的中国恐怖小说《碎脸》前三章的意大利翻译。鬼古女是一对夫妻的笔名，妻子的名字是余扬，丈夫的名字是易铭。两人都毕业于同一所医科大学，现居旧金山。他们开始写作只因热爱写作。现在他们在中国享有“中国的斯蒂芬金”的美誉。他们的《碎脸》出版于 2005 年，被读者与评论家誉为杰作。

本论文共分为四章。第一章仔细地分析了作者与他们的作品。第二章讲述中国恐怖小说的历史，尤其中国恐怖小说的发展历史。第三章是关于《碎脸》的前三章的意大利翻译。最后一章是关于文章的评论，即对翻译过程中出现的所有问题与为解决这些问题采取的策略的分析。

Indice

Premessa	6
Capitolo 1 – Gui gu nü e le sue opere	8
1.1 Gli autori	8
1.2 La “mela di Newton”	9
1.3 Le opere e lo stile narrativo	10
1.4 <i>Chiaro di luna</i>	14
Capitolo 2 – La letteratura di genere e il genere horror	17
2.1 Che cosa s’intende con letteratura di genere	17
2.2 Il genere horror	17
2.3 Il genere horror in Cina	18
2.4 L’horror tra Oriente e Occidente	22
Capitolo 3 – Traduzione dei primi tre capitoli di <i>Chiaro di luna</i>	24
Capitolo 1	25
Capitolo 2	31
Capitolo 3	37
Capitolo 4 – Il commento traduttologico	43
4.1 La tipologia testuale	43
4.2 La dominante	44
4.3 Il lettore modello	46
4.4 La macrostrategia traduttiva	47
4.5 I fattori lessicali	47
4.5.1 La traduzione del titolo	47
4.5.2 Toponimi e nomi di persona	48
4.5.3 Le espressioni idiomatiche	49
4.5.4 I “realia”	59

4.6 Fattori fonologici	62
4.6.1 Le onomatopee	62
4.7 Fattori sintattici	63
4.7.1 La struttura paratattica del prototesto	63
4.7.2 La punteggiatura	66
4.8 Fattori testuali	70
4.8.1 La coesione	70
4.9 Il residuo traduttivo	75
Conclusione	77
Bibliografia	78
Sitografia	80

Premessa

Il mondo del sovrannaturale, dei fantasmi, delle creature fantastiche e dell'horror mi ha affascinato e attratto fin da quando ero bambino. La passione vera e propria è scoccata grazie al racconto *Il gatto nero* di Edgar Allan Poe, che mi ha introdotto ai capolavori di Stephen King, il maestro dell'orrore, come ad esempio *It*, *Shining*, *Pet Sematary* e *Le notti di Salem*.

Il motivo per cui ho scelto di tradurre un romanzo horror non è però solamente legato all'interesse personale. Avendo sempre letto romanzi e racconti dell'orrore "occidentali", ho pensato che la traduzione di una storia "orientale" mi avrebbe offerto una prospettiva completamente diversa, arricchendo la mia conoscenza sull'argomento. Dopo aver cercato in rete alcuni tra i migliori romanzi horror cinesi, la scelta non poteva che ricadere su *Chiaro di luna* di Gui gu nü. Questo romanzo è considerato dai lettori e dalla critica come una delle pietre miliari del genere horror in Cina, tanto che Gui gu nü si è meritata la reputazione di "Stephen King cinese".

Gui gu nü è in realtà uno pseudonimo dietro al quale si nasconde una coppia sposata, Yi Ming e Yu Yang. Per loro, come vedremo nella prima parte della tesi a loro dedicata, la scrittura è nata più come hobby che come professione vera e propria, tanto che quello di scrittore è il loro secondo lavoro. Entrambi hanno conseguito la laurea in medicina a Shanghai alla fine del secolo scorso; si sono trasferiti a San Francisco, in California, per motivi di studio e vi si sono stabiliti definitivamente. Yu Yang è un'ingegnera, mentre Yi Ming è un ricercatore nell'ambito dell'igiene pubblica.

Chiaro di luna è considerato il capolavoro della coppia, tanto da ricevere numerosi apprezzamenti sia dai lettori che dalla critica cinese, che ne hanno elogiato la trama, i personaggi e lo stile di scrittura, come vedremo più avanti.

La prima parte della tesi è dedicata a Gui gu nü, dove si parlerà dei loro esordi nel mondo della scrittura, del loro stile, delle loro fonti d'ispirazione e delle loro opere principali, con una particolare enfasi su *Chiaro di luna*.

Nella seconda parte introdurremo il concetto di letteratura di genere, e andremo a vedere come si è sviluppato il genere horror in Cina.

La terza parte riguarda la proposta di traduzione dei primi tre capitoli del romanzo *Chiaro di luna*.

La quarta e ultima parte è infine composta dal commento traduttologico, dove verranno illustrati i principali problemi riscontrati durante la traduzione e le scelte adottate per risolverli.

Capitolo 1

Gui gu nü e le sue opere

1.1 Gli autori

Come già anticipato, Gui gu nü (鬼古女, letteralmente “l’antica donna fantasma”) è uno pseudonimo, dietro al quale si nascondono Yu Yang e Yi Ming, una coppia sposata originaria della provincia dello Zhejiang.¹ Alla fine degli anni 90 si sono laureati in medicina presso lo Shanghai Medical College. Una volta conseguito il titolo, si sono trasferiti negli Stati Uniti, per la precisione a San Francisco, in California,² dove Yu Yang ha conseguito un dottorato di ricerca in ingegneria, mentre Yi Ming lo ha ottenuto nell’ambito dell’igiene pubblica. Attualmente la coppia si è stabilita in pianta stabile a San Francisco. Entrambi hanno quindi un lavoro che esula dall’ambito letterario; Yi Ming è un ricercatore nell’ambito dell’igiene pubblica, mentre Yu Yang è un’ingegnera informatica senior per la Silicon Valley.³ Amano mantenere un profilo basso e si espongono solo in rare occasioni in pubblico e sui social, se non per promuovere i loro nuovi libri.

La loro carriera di scrittori (che entrambi, in una delle loro poche interviste rilasciate, considerano come un hobby e un’attività secondaria) inizia nel 2004, quando pubblicarono il loro primo romanzo *Bingchuanqi de chuntian* 冰川期的春天 (Primavera nell’era glaciale), lanciato dalla Shanghai Renmin Publishing House. Si tratta di un racconto umoristico e comico,⁴ che non ha niente a che vedere con le opere successive. I due autori utilizzarono i nomi propri per questo libro, adottando il celebre pseudonimo nelle pubblicazioni successive. Yi Ming si occupa della scrittura e della stesura dei romanzi, mentre Yu Yang si occupa della trama e dell’idea generale.⁵

¹ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E9%AC%BC%E5%8F%A4%E5%A5%B3/5864174?fr=aladdin>, ultima consultazione 26/01/2023.

² <http://ent.sina.com.cn/x/2011-06-07/04113326930.shtml>, ultima consultazione 26/01/2023.

³ <http://ent.sina.com.cn/x/2005-07-30/1549796584.html>, ultima consultazione 26/01/2023.

⁴ <https://zhuanlan.zhihu.com/p/181384559>, ultima consultazione 26/01/2023.

⁵ <http://ent.sina.com.cn/x/2005-07-30/1549796584.html>, ultima consultazione 26/01/2023.

1.2 La “mela di Newton”

I due autori hanno confessato che a loro è sempre piaciuto scrivere storie per divertimento e per gioco. Fin da piccoli, infatti, sono sempre stati attratti dal sovrannaturale e dal fantastico, per non parlare del genere horror, ma anche dai racconti comici.⁶ L’idea di pubblicare romanzi horror è però dovuta ad un episodio assai curioso, legato alla vita quotidiana. Una sera, mentre Yu Yang era seduta di fronte al computer a pensare alla trama di un racconto, si è spaventata sentendo il rumore della macchina del ghiaccio che si era attivata da sola. Dopo il comprensibile spavento iniziale, Yu Yang ha trovato la cosa molto divertente.⁷

In seguito a questo episodio, i due decisero di cimentarsi nella letteratura horror, pubblicando il loro romanzo *Chiaro di luna* nel 2005, l’anno successivo a *Primavera nell’era glaciale*, sulla piattaforma web Sina.com, debuttando con il loro pseudonimo. Questa era però solo una versione parziale della storia, che tuttavia i lettori trovarono molto avvincente, ricevendo ben dieci milioni di visite sulla piattaforma, un dato davvero rimarchevole, se si considera che Sina.com non era avvezza a questo genere letterario.⁸

Avendo utilizzato lo pseudonimo, nessuno aveva idea di chi vi si nascondesse dietro, e sia in rete sia su giornali e riviste si era scatenato un vero e proprio dibattito per scoprire l’identità di Gui gu nü. Vennero addirittura creati alcuni sondaggi, in cui gli utenti si sfidavano per tentare di scoprire l’identità degli autori.⁹ Furono gli stessi Yu Yang e Yi Ming a venire allo scoperto, annunciando la loro presenza ad un evento firmacopie a Shanghai nel 2012. Lo pseudonimo deriva da *Gui gu zi* 鬼古子, uno stratega vissuto durante il periodo delle Primavere e Autunni di cui non si conoscono le date di nascita e di morte, e sarebbe anche un gioco di parole che riprenderebbe la *guigu* 硅谷, ovvero la Silicon Valley in cinese, dove lavora Yu Yang.¹⁰

Da quel momento il loro successo divenne, se possibile, ancor più esorbitante. La versione completa di *Chiaro di luna* venne pubblicata nel 2005 dalla Shanghai Renmin Publishing House, che nel frattempo si era assicurata i diritti sulla coppia.

⁶ <https://ishare.iask.sina.com.cn/f/32RNYmtwoa9.html>, ultima consultazione 26/01/2023.

⁷ <http://ent.sina.com.cn/x/2005-07-30/1549796584.html>, ultima consultazione 26/01/2023.

⁸ <https://zhuanlan.zhihu.com/p/181384559>, ultima consultazione 26/01/2023.

⁹ http://news.bandao.cn/news_html/200503/20050319/news_20050319_94918.shtml, ultima consultazione 26/01/2023.

¹⁰ <http://ent.sina.com.cn/x/2011-06-07/04113326930.shtml>, ultima consultazione 26/01/2023.

Le successive pubblicazioni furono degli autentici best seller, che hanno ammaliato fan, lettori occasionali e critica letteraria. Gui gu nü si è guadagnata di diritto un posto fra i migliori scrittori horror in Cina e, secondo un sondaggio di Sina.com, si è posizionata in testa a questa speciale classifica, ottenendo la reputazione di “Stephen King cinese”.¹¹

Il 2005, inoltre, viene considerato come il “Capodanno della suspense cinese” per due ragioni precise. La prima riguarda la traduzione dall’inglese al cinese dell’iconico best seller di Dan Brown, *Il codice da Vinci*,¹² che ha permesso ai fan cinesi dell’horror e della suspense di entrare in contatto con quest’opera iconica; la seconda è legata proprio a Gui gu nü dato che l’anno 2005 rappresenta il loro esordio nella lettura horror con la pubblicazione di *Chiaro di luna*, aprendo la strada ad una nuova generazione di scrittori.

1.3 Lo stile narrativo e le opere principali

Uno dei motivi principali per il quale Gui gu nü ha riscontrato un successo così prorompente è sicuramente legato allo stile narrativo. Sebbene gli elementi paura e suspense siano elementi imprescindibili, lo scopo ultimo della coppia non è quello di spaventare a morte i loro lettori, ma bensì quello di farli commuovere. I loro romanzi si caratterizzano per uno stile fine e variegato, austero e solenne, in cui si possono trovare componenti diverse che si amalgamano alla perfezione, come suspense e romanticismo. L’amore è un aspetto fondamentale nei loro racconti, dove troviamo la protagonista (solitamente femminile) che spesso e volentieri si innamora di entità sovrannaturali, come ad esempio in *Chiaro di luna*,¹³ in quello che può essere visto come un richiamo ai tradizionali racconti di fantasia e dell’orrore cinesi, nei quali esseri umani si innamorano di fantasmi o viceversa.

Tuttavia, nei loro romanzi l’amore assume una sfumatura più tragica che romantica, e le storie d’amore presenti nei loro romanzi finiscono spesso e volentieri in tragedia, senza il lieto fine.¹⁴ È il caso di Ye Xin, protagonista di

¹¹ Meng Lei 孟磊, *Cong “an xue” kuishi kongbu xiaoshuo bentu hua 从《暗穴》窥视恐怖小说本土化* (Uno sguardo alla localizzazione dei romanzi horror partendo dalla *Grotta oscura*), *Yu wenzue kan 语文学刊*, 2012, p. 26.

¹² <https://zhuanlan.zhihu.com/p/181384559>, ultima consultazione 26/01/2023.

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ Wen Jiayin 闻佳音, “*Kongbu xuanyi wenhua zuopinzhong de da’ ai zhuti*” 恐怖悬疑文化作品中的大爱主题 (Il tema dell’amore all’interno dei romanzi horror), *Xinwen aihaozhe 新闻爱好者*, 2011, pp. 129-130.

Chiaro di luna, che si innamora di Xie Xun, che però si rivelerà essere uno spettro. Una storia d'amore destinata a non durare.

È interessante notare come i racconti siano tutti ambientati nella stessa città, Jiangjing, una località fittizia nella provincia dello Zhejiang, dove si è creato un vero e proprio luogo dell'orrore. In questo si nota un parallelismo con Stephen King, il quale ambienta quasi tutti i suoi romanzi in cittadine fittizie del Maine (basti pensare a Derry, la piccola cittadina in cui viene ambientato *It*, nominata anche in altri romanzi).

Anche le protagoniste sembrano essere legate da un unico filo conduttore. Si tratta quasi sempre di ragazze giovani e di bell'aspetto, solitamente studentesse di medicina. Tutti i personaggi, sia primari che secondari, presentano una descrizione molto vivida, sia dal punto di fisico che psicologico. Dietro a ogni personaggio si nasconde una storia, solitamente dovuta ad una relazione amorosa turbolenta oppure ad un passato tempestoso e movimentato, di cui il personaggio avverte ancora gli strascichi.¹⁵ Per le loro storie, i due autori hanno confessato di prendere ispirazione da eventi della vita quotidiana e da ciò che osservano. Il loro background di studenti di medicina è più che evidente e la loro padronanza della materia, in particolare dell'anatomia, emerge nelle descrizioni dei cadaveri. Per la resa di luoghi e ambienti, come ad esempio campus e dormitori, i due autori hanno preso spunto dai college statunitensi, che hanno frequentato durante il loro periodo di studio negli Stati Uniti.¹⁶

Una delle tecniche preferite della coppia è quella del finale aperto, ovvero quando la storia non viene completata del tutto e si lascia ampia immaginazione al lettore, libero di interpretare il finale del racconto secondo i propri gusti.¹⁷ Tuttavia, la coppia ha deciso di dare un tocco innovativo a questa peculiare tecnica narrativa. Ne *La grotta oscura*, uno dei romanzi horror più popolari di Gui gu nü, il finale della storia viene completato e l'identità dell'assassino rivelata (come vedremo tra poco), tuttavia la storia risulta incompleta. Manca, in breve, una sorta di lieto fine, quasi a suggerire un sequel, lasciando il finale aperto alla fantasia dei lettori.¹⁸

¹⁵ <https://zhuanlan.zhihu.com/p/181384559>, ultima consultazione 26/12/2022.

¹⁶ <https://ishare.iask.sina.com.cn/f/32RNYmtwoa9.html>, ultima consultazione 26/01/2023.

¹⁷ Tian Yongling 田永玲, *Zhongxifang kongbu xuanyi xiaoshuo duibi qiantan*, 中方西恐怖悬疑小说对比浅谈 (Romanzi horror occidentali e orientali a confronto), *keji chuangxin daobao*, 科技创
新导报, n. 1, 2011, p. 21.

¹⁸ <https://zhuanlan.zhihu.com/p/181384559>, ultima consultazione 26/12/2022.

Come già anticipato, l'opera d'esordio di Yu Yang e Yi Ming è *Bingchuanqi de chuntian* 冰川期的春天 (Primavera durante l'era glaciale), un romanzo comico e umoristico pubblicato nel 2004, in cui i due autori hanno utilizzato i loro nomi propri. Come suggerisce il titolo, la storia è ambientata in un periodo di grande glaciazione, in cui i cinesi compongono una comunità a sé stante, strettamente influenzata dagli americani. In questa epoca distopica, in cui le condizioni di vita sono a dir poco proibitive, troviamo membri dell'élite informatica come ad esempio creatori di software, programmatori informatici e via dicendo, costretti ad affrontare l'assillo della disoccupazione e in grave crisi economica, che li porterà a scontri interpersonali. Gli abitanti tentano di scappare da questa realtà andando a cercare l'oro, ovvero la "carta verde", documento necessario per vivere negli Stati Uniti.¹⁹

Il romanzo si ispira a *Wei cheng* 围城 (Città assediata) dello scrittore satirico Qian Zhongshu (1910-1998), non a caso uno degli autori più ammirati dalla coppia.²⁰ I conflitti che vengono descritti in questo racconto presentano un tono sferzante, tagliente e ironico al tempo stesso. I rappresentanti dell'élite informatica altro non sono che un'allegoria delle persone "comuni" che faticano a trovare lavoro nella vita reale.²¹

Nel 2006 Gui gu nü pubblica il suo secondo romanzo horror: *Shangxin zhi si* 伤心至死 (Ferito a morte), diviso in due capitoli, *Wanjie* 万劫 (Diecimila desolazioni) e *Lunhui* 轮回 (Reincarnazione). La trama della serie è complessa. Un gruppo di ragazzi (tra cui la protagonista Meng Siyao) riceve una misteriosa mail che li invita a entrare nella "grotta grondante di sangue", dove si nasconde la "bara appesa". Durante il viaggio, incontrano il misterioso "Dio della Morte", il quale lancia sui ragazzi una macabra profezia: chiunque oserà entrare nella grotta sarà destinato a morire. Il gruppo lo ignora e si reca all'interno della grotta. Da quel momento si scatena una serie di eventi strani e truculenti, che causeranno la morte di nove persone. Sarà Meng Siyao l'incaricata di risolvere il mistero della "bara appesa".²²

¹⁹ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E5%86%B0%E5%B7%9D%E6%9C%9F%E7%9A%84%E6%98%A5%E5%A4%A9/4307601?fr=aladdin>, ultima consultazione 26/01/2023.

²⁰ <https://ishare.iask.sina.com.cn/f/32RNYmtwoa9.html>, ultima consultazione 26/01/2023.

²¹ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E5%86%B0%E5%B7%9D%E6%9C%9F%E7%9A%84%E6%98%A5%E5%A4%A9/4307601?fr=aladdin>, ultima consultazione 26/01/2023.

²² <https://zhuanlan.zhihu.com/p/181384559>, ultima consultazione 26/01/2023.

Sebbene la trama sia intricata, la serie ha riscontrato un discreto successo. Al suo interno presenta tutte le caratteristiche fondamentali del genere horror: suspense, paura, creature sovranaturali e morti misteriose, a cui si aggiunge una buona dose di mistero, logica ed eccitazione.

Un altro romanzo degno di nota è *An xue* 暗穴 (La grotta oscura), pubblicato anch'esso nel 2006. Il romanzo è ambientato nel secondo istituto di medicina di Jiangjing, dove una sera due ragazze vengono dissezionate e assassinate; il principale sospettato dell'omicidio è il fidanzato di una delle due vittime. Il ragazzo ha però dei poteri sovranaturali: è in grado di prevedere gli omicidi e di sentire il dolore provocato alle vittime; tuttavia, non può impedire all'assassino di portare a termine la propria opera. Collaborando insieme ad una squadra di polizia giapponese, riuscirà a risalire all'identità del colpevole, il nipponico Masahiro Namashita, ma, durante il corso delle indagini, sempre più persone rimangono uccise, e lo stesso ragazzo prevede la morte di chi gli sta intorno, compresa la propria.²³

La grotta oscura è ad oggi considerata come l'opera di suspense più pura di Gui gu nü. La sua struttura generale si presenta rigida e raffinata, con una scrittura liscia, omogenea ed elegante, in cui la sua vitalità viene data dalla caratterizzazione dei personaggi e dalla descrizione delle scene di paura e di suspense.²⁴

Prima di passare a *Chiaro di luna*, vale la pena soffermarsi su quella che attualmente risulta essere l'ultima opera di Gui gu nü, ovvero *Zui dang an* 罪档案 (Dossier sul crimine). Si tratta di una saga divisa in sette capitoli, di cui al momento sono stati pubblicati solo i primi quattro episodi, ovvero *Suo ming hu* 锁命湖 (Il lago delle vite incatenate), *Shihun xue* 失魂雪 (La neve delle anime perdute), *Duan zhi xian* 断指弦 (La corda spezza-dita) e *Fen xin ji* 焚心祭 (Il sacrificio dei cuori bruciati), pubblicati fra il 2010 e il 2011. La protagonista della saga è Nalan, specializzanda in psicologia all'università di Jiangjing. La storia si apre con una leggenda: se sulla superficie del lago Zhaoyang compare una figura che pesca a testa in giù, qualcuno sarà destinato a morire di morte violenta. Nel frattempo, Nalan viene incaricata di aiutare lo scrittore di romanzi horror Qin Huai nelle vendite del suo nuovo libro. L'uomo custodisce molti segreti, e piano piano molte

²³ *Ibidem.*

²⁴ *Ibidem.*

delle persone a lui vicine moriranno, finché anche l'incolumità della stessa Nalan sarà in grave pericolo.²⁵

Questa saga è considerata come la massima esposizione di Gui gu nü, in cui la coppia raggiunge l'apice della sua maturità stilistica e narrativa. *La neve delle anime perdute* rappresenta un vero e proprio inedito. La storia, per la prima volta, non è ambientata a Jiangjing, in quanto è interamente raccontata in flashback, in cui Nalan ripercorre alcuni ricordi. Viene ambientata in montagna, dove un gruppo di persone restano intrappolate in una villa.²⁶ Ognuno di essi nasconde qualcosa, un segreto, di cui gli altri non sono a conoscenza.

1.4 Chiaro di luna

Chiaro di luna è il romanzo principe di Gui gu nü. È stato pubblicato nel 2005 dalla Shanghai Renmin Publishing House, ed è il primo horror della coppia, oltre a rappresentare l'esordio del loro pseudonimo.

La trama è abbastanza semplice e lineare. Ogni anno, all'interno del secondo istituto di medicina di Jiangjing, una ragazza perde la vita. La modalità è sempre la stessa: ognuna delle vittime si suicida gettandosi dalla propria stanza, la numero 405. A rendere il tutto ancor più strano e bizzarro, i suicidi si verificano tutti lo stesso giorno, il 16 giugno.

La storia si apre nel 1977, un anno dopo la fine della Rivoluzione Culturale, quando la studentessa Jiang Yuhong si reca nel laboratorio di anatomia in piena notte per un ultimo ripasso in vista dell'esame del giorno successivo. Giunta al laboratorio, sente però una strana musica e delle voci, come se ci fosse una festa in corso, cosa del tutto insolita a quell'ora della notte, quando tutti gli studenti sono a dormire. Yuhong entra nel laboratorio. Un mese dopo questo evento, la scuola decide di ricoverarla nell'ospedale psichiatrico della città, in quanto Yuhong aveva iniziato a parlare di cose strane, menzionando sempre più spesso il misterioso "chiaro di luna". Il "chiaro di luna" alla fine si rivela essere la Sinfonia numero 14 di Beethoven, sinfonia che le vittime sentono dall'interno del laboratorio o fuori dalla stanza. Mentre Yuhong è ancora ricoverata, la sua migliore amica, Xiao Jing, si suicida, gettandosi dalla finestra della sua stanza, la numero 405. L'anno

²⁵ *Ibidem.*

²⁶ *Ibidem.*

successivo Yuhong, dopo essere stata dimessa, morirà nello stesso modo, gettandosi dalla finestra della stessa stanza.

Cinque anni dopo, la storia si ripete. Questa volta la vittima è la studentessa Xia Xiaoya. Il copione è il medesimo: Xiaoya si reca nel laboratorio di anatomia a notte fonda, sente la musica e le voci, viene ricoverata e, un mese dopo essere stata dimessa dall'ospedale psichiatrico, si suicida lanciandosi dalla finestra.

Nel terzo capitolo viene introdotta la protagonista del romanzo, ovvero Ye Xin. Naturalmente la ragazza alloggia nella stanza 405. Ye Xin viene perseguitata da strani eventi e visioni, come quella di una donna vestita di bianco con il volto mutilato che si presenta nel suo letto, gruppi di persone intente a fare festa e scheletri luminosi. Ye Xin, inoltre, si innamora di un ragazzo, Xie Xun, che si rivela essere uno spettro. La ragazza è però determinata ad andare in fondo alla questione e a risolvere il mistero, che affonda le sue radici nella Rivoluzione Culturale.

Questo romanzo contiene tutte le caratteristiche di un tipico romanzo horror: fantasmi, suspense, strane morti, un amore impossibile tra umani e spettri e visioni. Tuttavia, reale e soprannaturale si sovrappongono, lasciando il lettore impaurito sia dall'uno che dall'altro. La storia si collega fra il passato e il presente, fra reale e surreale. Il terrore non deriva da scene truculente e violente (comunque presenti), ma dalla caratterizzazione dei personaggi e dalla loro psicologia. Il male è radicato all'interno del genere umano, che rende il tutto decisamente più oscuro e terrificante, e viene introdotto gradualmente dall'autore, come in qualsiasi romanzo di suspense che si rispetti.²⁷

Chiaro di luna riflette il background della coppia. Per la stesura del romanzo gli autori hanno preso come riferimento il proprio passato di studenti universitari. Per esempio, la descrizione dei dormitori e delle stanze riprende quella dei dormitori e delle stanze che hanno frequentato quando studiavano all'università.²⁸ Nel romanzo si fa riferimento al fatto che gli studenti di medicina sono soliti raccontarsi a vicenda storie di fantasmi e dell'orrore, un po' per alleggerire la tensione degli esami e un po' per passare il tempo e tenersi compagnia. Anche questo è un aspetto ripreso dalla loro esperienza personale.²⁹

²⁷ *Ibidem*.

²⁸ <https://ishare.iask.sina.com.cn/f/32RNYmtwoa9.html>, ultima consultazione 26/01/2023.

²⁹ *Ibidem*.

Yu Yang ha raccontato di aver preso spunto dai dormitori americani per *Chiaro di luna*. Durante la sua permanenza negli Stati Uniti, era molto spaventata dalle luci dei dormitori, che lei ha definito molto scure e fioche. Alcune persone potrebbero trovarle romantiche, ma Yu Yang le considerava alquanto terrificanti.³⁰ Un'altra cosa che la spaventava molto era il dover vivere da sola e il dover tornare in stanza da sola una volta terminate le lezioni.³¹ Nel romanzo ritroviamo tutte queste descrizioni; le ragazze che si dirigono nel laboratorio a tarda notte sono spaventate e, anche se fingono di non credere alle leggende che circolano all'interno dell'università, sanno perfettamente che quelle storie sono vere.

Per concludere, *Chiaro di luna* aveva riscosso talmente tanto successo che venne addirittura proposta una trasposizione cinematografica. Gli autori accettarono di buon grado l'idea, che almeno per il momento è stata però accantonata, in quanto non è stato trovato il cast adatto per la pellicola.

³⁰ *Ibidem.*

³¹ *Ibidem.*

Capitolo 2

La letteratura di genere e il genere horror

2.1 Che cosa si intende con letteratura di genere

Con letteratura (o narrativa) di genere si intende la produzione letteraria scritta con l'intento di rientrare in uno specifico genere letterario. Il genere letterario è un termine con cui si indicano opere che presentano caratteristiche simili, come personaggi, temi, strutture narrative e stili di scrittura. Esempi di genere letterario sono il giallo, il noir, il fantasy, il genere rosa e naturalmente l'horror. Le opere appartenenti allo stesso genere letterario tendono a seguire le convenzioni di quella specifica tipologia letteraria, ma spesso e volentieri i generi letterari si combinano e si amalgamano fra di loro, tanto che la maggior parte della narrativa, e i romanzi in particolare, non aderisce in modo rigido alle convenzioni di quel genere.

La letteratura di genere è anche definita come letteratura delle emozioni, essendo uno dei suoi scopi quello di generare emozioni. L'obiettivo dell'autore è divertire e intrattenere il lettore, di farlo immergere a tutto tondo all'interno della storia. La letteratura di genere si caratterizza per un grande uso di dialoghi, personaggi con cui i lettori riescono a identificarsi e trame intense e veloci.³²

2.2 Il genere horror

Il genere horror mira a suscitare nel lettore sentimenti di ribrezzo, di repulsione, di spavento e di paura. Per ottenere queste sensazioni, all'interno dei romanzi vengono inseriti elementi sovranaturali alla vita quotidiana, mescolando reale e surreale, razionale e irrazionale, che tutte insieme mirano a creare situazioni volte a destabilizzare le certezze del lettore.³³

Il genere horror può essere fatto risalire all'Inghilterra della fine del diciottesimo e l'inizio del diciannovesimo secolo, periodo in cui nacque e si sviluppò il romanzo gotico,³⁴ considerato il vero e proprio antenato dell'horror così come lo conosciamo. Il romanzo gotico presenta caratteristiche peculiari quali la suspense, il terrore e il mistero, ma il suo elemento più distintivo è sicuramente quello legato alle sue

³² H. Thomas Milhorn, *Writing Genre Fiction, A Guide to the Craft* (Scrivere romanzi di genere, guida pratica), Universal Publishers, Boca Raton, Florida, Usa, 2006, p. 2.

³³ Li Wensi 李闻思, "Dangdai Zhongguo kongbu wenxue ruhe tuwei?" 当代恐怖文学如何突围? (Come è esplosa la letteratura horror cinese moderna?), *Zhongguo sheke xueyuan wenxue yanjiusuo, Beijing yuyan daxue* 中国社科院文学研究所, 北京语言大学, 2011, p. 120.

³⁴ Xing An 兴安, "Kongbu xiaoshuo zai Zhongguo" 恐怖小说在中国 (I romanzi horror in Cina), *Nanfang wentan, lilun xinjian* 南方文坛, 理论新见, 2007, p. 39.

ambientazioni, solitamente castelli, fortezze o monasteri. Esempi di romanzo gotico sono *Il castello di Otranto* di Horace Walpole e naturalmente *Frankenstein* di Mary Shelley. Inoltre, si caratterizzano per personaggi misteriosi, ambientazioni in epoche remote, suspense e amore. Nel corso del diciannovesimo secolo alcuni elementi del romanzo gotico vennero inglobati da altri generi letterari e da altri scrittori, arrivando a definire l'odierno genere horror.³⁵

2.3 Il genere horror in Cina

L'horror viene considerato come un genere prettamente occidentale, tanto che in Cina, fino al ventunesimo secolo, ancora non esisteva un vero e proprio corrispettivo,³⁶ nonostante la lunga tradizione di racconti e storie che fanno riferimento a fantasmi, spettri ed eventi sovrannaturali, oltre ai racconti dei profanatori di tombe. Protagonisti di queste storie erano prevalentemente cadaveri, vampiri, zombie e fantasmi.³⁷ Un esempio è la raccolta di Pu Songling *Liao zhai zhi yi* 聊斋志异 (I racconti dello studio Liao), in cui sono narrate tantissime storie sul sovrannaturale e sui fantasmi.

L'horror appartiene a quella categoria che Tang Zhesheng definisce come “nuova letteratura di genere”, che comprende tutti quei generi letterari che fino a poco tempo fa godevano di scarsa considerazione, ma negli ultimi anni hanno conosciuto una crescita esponenziale, ricevendo grandi apprezzamenti ed elogi sia dai lettori che dalla critica. Altri esempi, oltre all'horror, sono il giallo e il noir.³⁸

Il genere horror ha conosciuto un vero e proprio boom solo nel 2000 e in particolare, come già accennato in precedenza, nel 2005, grazie alla traduzione in cinese del *Codice Da Vinci* di Dan Brown e alla pubblicazione di *Chiaro di luna* di Gui gu nü.³⁹ Da quel momento, sempre più scrittori si sono fatti largo in questo genere letterario, Gui gu nü e Cai Jun in testa, sebbene sia tutt'ora solo in fase embrionale.

³⁵ *Ibidem.*

³⁶ *Ibidem.*

³⁷ *Ibidem.*

³⁸ Tang Zhesheng 汤哲声, “*Lun xin leixing xiaoshuo he wenxue xiafeizhuyi*” 论新类型小说和文学消费主义 (I nuovi romanzi di genere e il consumismo letterario), *Wenyi zhengming* 文艺争鸣, no. 3, 2012, pp. 41-45.

³⁹ Xing An 兴安, “*Kongbu xiaoshuo zai Zhongguo*” 恐怖小说在中国 (I romanzi horror in Cina), *Nanfang wentan, lilun xinjian* 南方文坛, 理论新见, 2007, p. 42.

Gli scrittori horror cinesi sono accumulati da un unico, grande filo conduttore. Hanno tutti iniziato a scrivere racconti horror su internet, riscontrando un grande successo nell'immediato e "costringendo" piattaforme web come la già citata Sina.com e Tianya ad aprire una sezione interamente dedicata a questo genere, quando in precedenza veniva trattato con poca convinzione, se non addirittura ignorato del tutto. Una volta intuito il grande potenziale (anche economico) che il genere horror serbava, le case editrici non si sono fatte pregare e hanno iniziato a pubblicare romanzi di questo genere. La Shanghai Renmin Publishing House nel 2005, oltre a *Chiaro di luna*, ha pubblicato il romanzo di Cai Jun *Diyu de shijiuceng* 地狱的 19 层 (Il diciannovesimo piano dell'inferno), che con le sue trecentomila copie vendute risulta il romanzo horror più venduto in Cina.⁴⁰

Una menzione speciale la merita anche la cosiddetta "letteratura dei tombaroli". La "letteratura dei tombaroli" (*daomu xiaoshuo* 盗墓小说) ha una lunga storia in Cina. Come si può intuire dal nome, l'oggetto di questa particolare corrente letteraria riguarda i furti e la profanazione di antiche tombe, solitamente per interessi economici, con gli oggetti rubati che spesso finiscono per essere venduti al mercato nero.⁴¹ Il culto delle tombe e degli antenati è da sempre uno dei tratti distintivi della cultura e della tradizione cinese. Tombe che però vengono profanate e saccheggiate dai tombaroli, alcuni dei quali hanno trasformato l'arte in una vera e propria professione. Questa corrente ha riscontrato successo solo negli ultimi quindici anni, possiede tuttavia una lunga storia e tradizione all'interno della letteratura cinese. Nel *Soushen ji* 搜神记 (Alla ricerca del divino), una delle più importanti raccolte di storie di fantasmi, spettri ed eventi soprannaturali a cura di Gan Bao, sono presenti ben diciassette racconti su furti e profanazione di tombe.⁴²

La "letteratura dei tombaroli" nasce in seguito a eventi di furti di tombe realmente accaduti. Cronache di furti di tombe sono presenti in libri storici, uno su tutti lo Han

⁴⁰ *Ibidem*, p. 27.

⁴¹ Zhang Yulian 张玉莲, "Gu xiaoshuozhong de daomu xushi yanjiu" 古小说中的盗墓叙事研究 (Ricerca sulla narrazione dei tombaroli nei romanzi antichi), *Yanshan daxue ribao (zhexue shehuikexueban)*, 燕山大学日报 (哲学社会科学版), vol. 14, no. 1, 2013, p. 10.

⁴² Han Yingqi 韩颖琦, "Daomu xiaoshuo yuanhe ruci huo" 盗墓小说缘何如此火? (Perché i romanzi di tombaroli sono così popolari?), *Wenhua yu chuanbo*, 文化与传播, vol. 2 no. 5, 2015, p. 47.

Shu, una delle storiografie più imponenti del panorama cinese, e in epoca Han i furti di tombe si fecero più popolari.⁴³

Nella letteratura, questi romanzi facevano largo uso di fantasia. Chi penetrava nelle tombe per rubare oggetti, spesso e volentieri si trovava faccia a faccia con spiriti e inferi, se non addirittura con il proprietario della tomba in persona. Solitamente, il cadavere compare come se non fosse mai morto. In pratica, senza decomporsi, indipendentemente dal tempo trascorso dalla loro morte.⁴⁴ Anche i vestiti sembrano ancora essere intatti, mentre le tombe portano con sé i segni del tempo, trovandosi in condizioni putrescenti.⁴⁵ Ci sono diverse teorie sulla non decomposizione dei cadaveri. Una di queste teorie vuole che sia opera della mica presente all'interno delle tombe violate. La mica è un minerale non conduttivo e capace di resistere alle alte temperature, all'umidità e alla corrosione, che si pensava fosse utile per evitare una decomposizione eccessiva del cadavere. Secondo la teoria più comune, però, è la giada a fare in modo che i cadaveri non si decompongano. La tradizione, infatti, vuole che i cadaveri seppelliti con oggetti di giada non siano soggetti a decomposizione.⁴⁶ Anche l'incenso sembrerebbe ricoprire un ruolo importante nella non decomposizione dei cadaveri. L'incenso, infatti, veniva utilizzato nelle sepolture, e molti credevano che il suo forte aroma fosse indispensabile per la non decomposizione dei cadaveri.⁴⁷

È interessante anche osservare il comportamento dei morti in questi romanzi. I morti vengono ritratti come se fossero ancora vivi, e sembrano comportarsi allo stesso modo di quando erano ancora in vita.⁴⁸ In alcuni racconti, il proprietario della tomba è perfino riuscito a denunciare il violatore del suo riposo.

Naturalmente, i defunti non erano proprio felici di essere disturbati, e adottano alcune misure difensive per respingere gli attacchi dei tombaroli, creando delle vere e proprie “atmosfera spettrali”.⁴⁹ Ci sono racconti in cui il cadavere, in uno slancio di finta cavalleria, invita il ladro ad entrare nella tomba, offrendogli del vino. Vino che però è avariato, e colorerà di nero le labbra del profanatore, inducendolo a

⁴³ Zhang Yulian 张玉莲, “*Gu xiaoshuozhong de daomu xushi yanjiu*” 古小说中的盗墓叙事研究 (Ricerca sulla narrazione dei tombaroli nei romanzi antichi), *Yanshan daxue ribao (zhexue shehuikexueban)*, 燕山大学日报 (哲学社会科学版), vol. 14, no. 1, 2013, p. 10.

⁴⁴ *Ibidem*, p. 12.

⁴⁵ *Ibidem*, p. 12.

⁴⁶ *Ibidem*, p. 12.

⁴⁷ *Ibidem*, p. 12.

⁴⁸ *Ibidem*, p. 11.

⁴⁹ *Ibidem*, p. 12.

scappare.⁵⁰ In altri racconti, il ladro riesce effettivamente a rubare il tesoro della tomba, ma il defunto trasforma le cinture di giada in serpenti velenosi, e il profanatore è costretto a lasciare indietro la refurtiva.⁵¹ In altri esempi ancora, il cadavere aspetta il ladro all'ingresso della tomba e, non appena il profanatore gli si avvicina, inizia a urlare a squarciagola, con il ladro che è così costretto a fuggire.⁵²

Anche l'oggettistica ricopre un ruolo importante all'interno di questi racconti. Ad esempio, gli oggetti di giada sono capaci di volare.⁵³

Dietro alla narrazione di questi avvenimenti così eterei, mistici e truculenti al tempo stesso, si nasconde in realtà qualcosa di ben più importante. Questi romanzi mettono in luce la visione dell'autore su una virtù etica, la pietà filiale (in cinese *xiao* 孝), ovvero il rispetto che i membri più giovani della famiglia dovevano portare nei confronti dei più anziani. La tomba non era vista solamente come un luogo dove consumare l'estremo riposo, ma anche come un luogo dove esercitare la pietà filiale, dove portare rispetto nei confronti dei propri cari e dei propri defunti. Se il culto dei morti e delle tombe è una testimonianza della pietà filiale, il furto delle stesse rappresenta invece il suo esatto contrario. Rappresenta, in pratica, il disprezzo verso questo principio etico, se non addirittura il suo sovvertimento. Per l'autore, denunciare il fenomeno del saccheggio di tombe, quindi, equivale a prendere le distanze da questo comportamento così spregevole e, in un certo senso, l'autore esprime in questo modo la propria concezione etica, lasciando intendere di essere fedele alla pietà filiale, e di esercitarla lui stesso in prima persona.⁵⁴

In epoca moderna, i "romanzi dei tombaroli" sono tornati in auge insieme alla letteratura horror, grazie alle pubblicazioni di Nanpai Sanshu, che nel 2005 ha pubblicato *Gui chui deng* 鬼吹灯 (Il fantasma che soffia sulla lanterna), seguito dalla fortunata serie *Daomu biji* 盗墓笔记 (Appunti di un tombarolo), pubblicata nel 2007, in cui il protagonista si imbarca in un'avventura insieme ad un gruppo di ladri di tombe, al fine di risolvere un mistero che dura da più di cinquant'anni su uno strano pezzo di seta trovato dallo zio del protagonista, un archeologo.⁵⁵

⁵⁰ *Ibidem*, p. 12.

⁵¹ *Ibidem*, p. 12.

⁵² *Ibidem*, p. 12.

⁵³ *Ibidem*, p. 11.

⁵⁴ *Ibidem*, p. 13.

⁵⁵ *Ibidem*, p. 11.

C'è anche un altro fattore che ha contribuito ad incrementare l'interesse dei lettori verso la "letteratura dei tombaroli". A partire dai primi anni 2000 i media hanno iniziato a trattare con maggiore insistenza l'argomento degli scavi delle antiche tombe. I programmi televisivi su scavi di tombe (e non solo) sono diventati via via più numerosi, in particolare quelli mandati in onda dalla CCTV, così come la pubblicazione di libri e riviste sull'argomento,⁵⁶ accrescendo l'interesse delle persone verso l'archeologia e i suoi scavi. L'uscita dei romanzi di Nanpai Sanshu giunge al momento opportuno, arrivando a soddisfare l'interesse e la curiosità dei lettori cinesi. Negli anni successivi programmi televisivi e libri sul procedimento inerente agli scavi hanno avuto ancor più successo. Anche i media hanno quindi partecipato al processo che ha reso così popolari in Cina i "romanzi dei tombaroli".

2.4 L'horror fra Oriente e Occidente

I romanzi horror cinesi hanno, per forza di cose, subito l'influenza dei racconti occidentali sotto diversi punti di vista. Tutti i romanzi horror pubblicati a partire dal 2005 ricalcano, in un modo o in un altro, i romanzi occidentali, sia per quanto riguarda la caratterizzazione dei personaggi sia per la struttura della storia e il suo svolgimento.⁵⁷

Un altro aspetto che i romanzi horror cinesi e occidentali hanno in comune è l'utilizzo dell'immaginario collettivo all'interno dei racconti. Un esempio classico è quello dei gatti, in particolare del gatto nero.⁵⁸ In occidente il gatto nero viene visto come un cattivo presagio, foriero di sfortuna e catastrofi. Basti pensare al celebre racconto dello scrittore statunitense Edgar Allan Poe, *Il gatto nero*, in cui la comparsa del micio porta il protagonista alla follia, fino ad arrivare ad uccidere la moglie e a murarla nello scantinato insieme al felino. I gatti occupano un posto di rilievo anche all'interno della letteratura horror cinese. Ci sono molte leggende popolari, infatti, in cui si narra di cadaveri tornati in vita dopo aver incontrato dei gatti.⁵⁹

⁵⁶ Han Yingqi 韩颖琦, "Daomu xiaoshuo yuanhe ruci huo" 盗墓小说缘何如此火? (Perché i romanzi di tombaroli sono così popolari?), *Wenhua yu chuanbo*, 文化与传播, vol. 2, no. 5, 2015, p. 47.

⁵⁷ Tian Yongling 田永玲, "Zhongxifang kongbu xuanyi xiaoshuo duibi qiantan", 中方西恐怖悬疑小说对比浅谈 (Romanzi horror occidentali e orientali a confronto), *Keji chuangxin daobao*, 科技创新导报, n. 1, 2011, p. 21.

⁵⁸ *Ibidem*, p. 21.

⁵⁹ *Ibidem*, p. 21.

Vale la pena soffermarsi, come già anticipato in precedenza, sulla scelta di adottare la tecnica del finale aperto, in cui si lascia ampia immaginazione al lettore, anche questa una tecnica importata dai romanzi occidentali.⁶⁰ Anche gli autori cinesi fanno uso di questo particolare stratagemma narrativo. Un esempio è il romanzo *Tian yan* 天眼 (L'occhio celeste) di Jing Hufeng, in cui il protagonista vede la maschera del volto di un cadavere. La storia si interrompe in questo momento, senza dare ulteriori indizi o spiegazioni, lasciando il lettore libero di immaginare il finale della storia.⁶¹

Anche questo racconto sembra prendere ispirazione dalla penna di Poe, e in particolare *Ligeia*, una delle sue storie più conosciute, in cui il protagonista veglia la salma della sua amata Ligeia. Il racconto prosegue con il risveglio della donna, che inizia a interagire con l'attonito protagonista. La storia si conclude in questo modo, lasciando il lettore in sospenso.⁶²

I romanzi horror occidentali e i romanzi horror cinesi si differenziano in un aspetto, ovvero la scelta degli argomenti. Mentre i primi sembrano più focalizzarsi su aspetti quali la vendetta, la morte e la natura umana, i secondi sembrano ispirarsi alla tradizione cinese. È il caso della già citata fortunata serie horror *Appunti di un tombarolo* di Nanpai Sanshu, dove al suo interno si possono trovare elementi tipici della tradizione cinese, come il Fengshui, utilizzato dai ladri per violare le tombe.⁶³

Questa serie sembra aver aperto una nuova strada nella letteratura horror cinese. È un genere relativamente giovane in Cina, ma sta mostrando ampi margini di crescita, sia da un punto di vista commerciale che di critica, tanto che molti esponenti letterari sono convinti che, in un futuro non troppo remoto, la letteratura horror cinese possa diventare un punto di riferimento a livello mondiale, a patto di scavare più a fondo nella tradizione cinese e prendere meno spunto dai romanzi occidentali.⁶⁴

⁶⁰ *Ibidem*, p. 21.

⁶¹ *Ibidem*, p. 21.

⁶² *Ibidem*, p. 21.

⁶³ *Ibidem*, p. 21.

⁶⁴ *Ibidem*, p. 21.

Capitolo 3

Traduzione dei primi tre capitoli di *Chiaro di luna*

La terza parte della tesi è dedicata alla proposta di traduzione dei primi tre capitoli del romanzo *Chiaro di luna*. Nei primi due capitoli, verranno narrati due incidenti causati dal “chiaro di luna”, la melodia misteriosa che sentono le vittime prima di morire. Nel terzo capitolo viene introdotta Ye Xin, la protagonista della storia, perseguitata da una donna vestita di bianco e con il volto mutilato e grondante di sangue, la prima delle visioni che accompagneranno l’eroina all’interno del romanzo.

Capitolo 1

Prima parte

Primavera 1977

Il chiaro di luna rinfrescante bagnava le spalle emaciate di Jiang Yuhong, provocandole una sensazione di freddo che non si addiceva alla fine della primavera. Ridacchiò sotto i baffi, sentendosi inutile: nei suoi giorni da giovane istruita a Guizhou si annoiava da morire, tanto che spesso girovagava a notte fonda e in solitudine per i paesini di montagna bui e isolati. Adesso si trovava all'interno del campus, tranquillo e silenzioso, e aveva paura. Ma di cosa? Il motivo era veramente legato alla destinazione?

Il chiaro di luna rinfrescante ricopriva la parte esterna di un edificio in stile europeo degli anni Trenta, situato poco distante. Si dice che sia il più antico dell'istituto di medicina, oggi sede del laboratorio di anatomia. L'ingresso nord è rappresentato da una grande arcata a forma di grotta, dalla cui cima sporge il balcone del primo piano. Il chiaro di luna conferisce un aspetto cadaverico alla parete polverosa di fianco alla porta, mentre le ombre proiettate dalla grotta e dal balcone rendono l'interno dell'arcata straordinariamente buio, come se ci fosse qualcosa di terribile ad attenderla.

Se non fosse per l'esame di anatomia di metà semestre del giorno successivo, non si starebbe recando da sola e in piena notte in quell'edificio puzzolente di formalina, con innumerevoli cadaveri e arti tumefatti al suo interno. È entrata all'università nel 1976 con l'ultimo gruppo di studenti provenienti dalle fabbriche, dalle campagne e dall'esercito e, dopo un'attesa e una sofferenza da giovane istruita durate sette anni, alla fine aveva realizzato il suo sogno. Tuttavia, dopo aver sprecato parecchio tempo, si era ritrovata a ventisei anni con poche basi, e come poteva competere con la memoria e l'intelligenza di studenti che avevano diciassette o diciotto anni? Ma lei ha un carattere forte, e ha sempre voluto eccellere dal punto di vista accademico. Il fatto che si stia recando al laboratorio non è da prendere come una cosa fatta all'ultimo momento, ma piuttosto come un'occasione per approfondire e sciogliere gli ultimi dubbi. È questa la chiave dell'anatomia: studiare campioni materiali ottenendo tridimensionalità e orientamento, per cui il laboratorio è il luogo ideale dove ripassare.

Da molti anni, all'interno del secondo istituto di medicina di Jiangjing circolano storie misteriose e oscure sul laboratorio di anatomia, abbastanza da poter essere

inserite nei *Racconti straordinari dello studio Liao*. Le storie avvengono solitamente a mezzanotte, e i protagonisti sono necrofilo pervertiti, demoni maligni e spiriti afflitti, mentre le vittime sono innocenti studentesse di medicina. Per questo motivo ogni sera alle undici e mezzo, al termine delle sessioni di studio individuale, il laboratorio diventa un luogo proibito agli occhi di ogni studente. Quella sera Yuhong aveva studiato insieme ad alcuni compagni e, una volta suonata la campanella che annunciava lo spegnimento delle luci, erano tornati tutti al proprio dormitorio. Ma lei non riusciva a dormire e si rigirava continuamente nel letto, pensando di non aver ripassato come si deve. Decise di tornare indietro.

Immersa nelle sue fantasticherie arrivò davanti alla grotta. Quelle leggende, quelle storie, erano vere? Il suo battito accelerò lievemente.

Ma certo che non lo erano! La sua esperienza come giovane istruita era stata complicata, e naturalmente non poteva credere in maniera così superficiale a quelle storie dell'orrore come i suoi amici. Probabilmente venivano inventate per gioco, dato che i compiti di medicina sono molto impegnativi.

Ma allora perché tremava così tanto?

E perché il cuore le batteva così velocemente? Lo udiva chiaramente.

Per tranquillizzarsi chiuse gli occhi e recitò silenziosamente una filastrocca scritta da lei sulla struttura del cuore e sulla circolazione sanguigna: *“Atrio sopra ventricolo sotto, valvola mitrale a sinistra valvola tricuspide a destra, arteria polmonare atrio sinistro, ventricolo sinistro aorta, vena cava atrio destro, ventricolo destro arteria polmonare...”*

Le sembrava di vedere il suo sangue andare avanti e indietro fra l'atrio e il ventricolo, sotto i violenti e burrascosi battiti del cuore. Nonostante ciò, oltrepassò la soglia di cemento del portone.

Anche la soglia, alta circa trenta centimetri, aveva dato vita ad ogni sorta di commenti fra i precedenti studenti di medicina. Si narra che molti anni prima, all'interno del laboratorio, si fosse rotto un grosso vaso pieno di formalina, con il liquido dall'odore pungente che si era sparso per quasi metà campus. Per prevenire una contaminazione, l'istituto fece sostituire la soglia con una più alta, costruendo una diga per la formalina. Ma ci sono anche altre versioni, e la più folkloristica vuole che la soglia di trenta centimetri serva a imprigionare gli spettri all'interno del laboratorio e impedire agli zombie di saltare fuori.

Oltre la soglia ci sono cinque gradini che conducono a una porta di legno. Yuhong afferrò la maniglia di bronzo pensando: *“Sono sempre in tempo a tornare indietro”*. E se per un momento di paura stesse rinunciando a una buona opportunità di ripasso?

All'improvviso, una musica melodiosa uscì debolmente dalla porta. Yuhong si spaventò e ascoltò con attenzione. Sembrava valzer, e le parve anche che qualcuno stesse parlando sottovoce. Ascoltando ancor più attentamente, scoprì che le voci si mischiavano al tintinnio di utensili di vetro.

Sembrava una festa.

Ma una festa nel laboratorio di anatomia?

Forse erano laureandi che, liberi dai compiti, erano andati lì a rilassarsi un po'. Tuttavia, poco più di un'ora prima c'erano studenti che stavano preparando l'esame di metà semestre; com'era possibile che, in un batter d'occhio, ci fosse una festa tanto sfrenata? La “Banda dei Quattro” era ormai caduta, la Rivoluzione Culturale era finita e il clima sociale si era alleggerito parecchio, eppure all'interno del campus si vedevano di rado quei sentimentalismi piccolo borghesi.

Yuhong trasse nuovamente un respiro profondo, infine aprì la porta del laboratorio di anatomia.

Un mese dopo Lu Bingcheng, tutor del terzo anno del dipartimento di medicina, entrò nel dormitorio femminile con il cuore pieno di angoscia. Era talmente immerso nei suoi pensieri che dimenticò di esibire il pass e di firmare. Per sua fortuna la portinaia lo vedeva tutti i giorni e sapeva benissimo che quel giovanotto era il tutor. Doveva avere delle questioni davvero urgenti, per cui non lo distolse dai suoi ragionamenti.

Salì le scale e si fermò di fronte alla camera 405. Era il crepuscolo, ma le lampade del corridoio erano ancora spente. La porta era chiusa. Rimase un attimo in silenzio, infine bussò. Si aprì una fessura, che rivelò il volto di Xiao Jing.

«Salve, professor Lu.»

«Lei come sta?» chiese a bassa voce Bingcheng, che non aveva fretta di entrare.

«Così e così. A volte ragiona in modo lucido, come prima. Ma poi tutt'a un tratto ricomincia a dire quelle cose strane» rispose Xiao, abbassando anche lei il più possibile il tono di voce.

«È il professor Lu? Xiao Jing, perché non lo fai entrare?» disse una voce squillante, che proveniva dalla stanza.

Yuhong indossava un pigiama a scacchi verde chiaro. Era seduta pigramente di fianco alla finestra, con la testa inclinata da un lato e lo sguardo rivolto verso l'esterno. Si pettinava lentamente i capelli lunghi fin quasi alle spalle, con le mani pallide che mettevano in mostra le vene. Bingcheng chiuse gli occhi, ripensando alla Yuhong di poco tempo prima. Una ragazza con i capelli a caschetto, le guance rosee e piena di energia, ma che nel giro di un mese era diventata come tutte le altre. Che cosa le era successo?

Yuhong continuò a guardare fuori dalla finestra; non si voltò nemmeno per l'ingresso di Bingcheng. La pettinatura si fece via via più lenta, come se volesse tagliare i suoi capelli intrecciati. Bingcheng ne fu commosso: *“Da quando è entrata a scuola ha sempre avuto pensieri progressisti, è sempre stata gentile, pacata e genuina; perché adesso ha assunto questo atteggiamento piccolo borghese?”*

«Professore, ho sentito che anche lei si è laureato in questo istituto. Posso chiederle in quale anno e in quale sessione?» Dalla domanda di Yuhong non si percepiva alcun sintomo di malattia.

«Sono entrato nel 1965» rispose Bingcheng, senza riflettere troppo.

Il corpo grazioso di Yuhong ebbe un tremito. Si voltò, mostrando il viso pallido. «Che coincidenza... allora avrà sicuramente sentito parlare del “chiaro di luna”.»

Le folte sopracciglia di Bingcheng si fecero ancor più serrate mentre pensava: *“Ma che domanda è? Sta dicendo stupidaggini.”* Invece rispose: «Il “chiaro di luna”? Non solo ne ho sentito parlare, ma l'ho visto spesso. In questi giorni era sempre nuvoloso, quindi naturalmente era un po' nascosto. Ma quando la sera fa bel tempo è davvero incantevole.»

Yuhong lasciò cadere la mano con cui si stava pettinando e rispose, un po' sorpresa: «Davvero non lo sa? Pensavo che tutti gli studenti di quel periodo ne avessero sentito parlare. Professore, com'era la vita studentesca ai suoi tempi? Ci terrei davvero a saperlo, e se potessi averne un'esperienza diretta sarebbe ancora meglio.»

“Assurdità. Follie!” Bingcheng si sentì sprofondare il cuore. Aveva la sensazione di perdere la ragazza. All'improvviso lo sguardo gli cadde sul pettine che Yuhong teneva in mano; aveva parecchie file di denti, con il dorso decorato da decine di piccole gemme, alcune nero scuro e altre rosso sangue che, illuminate dalle lampade incandescenti del dormitorio, emettevano una luce accecante e abbagliante.

Xiao Jing, che si trovava lì accanto, vide il professore perdere per un attimo il controllo e pensò: *“Che strano, come può pensare che usi un pettine così costoso? Quando l’ho visto la settimana scorsa per la prima volta nemmeno io sapevo che fosse un modello così sbalorditivo”*.

«Il pettine...» Bingcheng non sapeva da dove cominciare.

«È molto bello, non è vero? Guardi queste gemme rosse e nere. Spesso mi ritrovo a fissarlo. Non so perché, ma più lo guardo e più mi sento sconvolta... è un po’ caro, ma direi che non mi posso lamentare, giusto?» rispose Yuhong, guardando Bingcheng dritto negli occhi.

«Non importa. Riposati bene, non c’è bisogno di preoccuparsi troppo» disse Bingcheng congedandosi all’improvviso.

Xiao Jing lo seguì in silenzio fino all’imboccatura delle scale. Bingcheng disse: «Preparatele qualche vestito di ricambio. Gli specialisti che l’hanno visitata stamattina hanno preso una decisione unanime. Dobbiamo ricoverarla. Sebbene non ne abbia la minima voglia, c’è molta pressione sull’ufficio studenti e io devo obbedire.»

Gli occhi di Xiao Jing si riempirono di lacrime. «La portiamo all’ospedale psichiatrico? E se davvero non ci fosse altra soluzione? È una strada che dobbiamo percorrere.»

Bingcheng tirò un gran sospiro: «È per il suo bene.»

«Professore, perché mi fate stare qui?»

Yuhong appariva più pallida rispetto al mese precedente, forse perché stava indossando abiti da ospedale bianchi. I capelli le erano cresciuti ancora parecchio, con una ciocca che le ricadeva sulla guancia, mentre il volto magro era ancora più cereo.

In quel luogo era tutto bianco. Si dice che il bianco sia il colore del paradiso, e quei corridoi lunghi e silenziosi davano una sensazione di solennità.

Anche Xiao Jing, dopo aver accompagnato in lacrime Yuhong all’ospedale psichiatrico, aveva trascorso un mese molto triste, come se fosse stata lei ad essere ricoverata. Quel giorno Bingcheng aveva convocato lei, il segretario della Lega dei Giovani Comunisti e il presidente del corso, ed erano andati all’ospedale insieme a trovare Yuhong. La domanda di quest’ultima aveva fatto piangere Xiao Jing e addolorato gli altri. Bingcheng diede un’occhiata a Xu Haiting, il medico curante,

che gli restituì lo sguardo. Anche se non aprì bocca, sembrava che volesse dire: *“Vorrei darvi una mano ma non posso farlo”*. Bingcheng si limitò a dire: «La decisione spetta al dipartimento e alla scuola, speriamo che le prime cure ti siano d’aiuto dal punto di vista mentale. Ho parlato con il dottor Xu. Hai già fatto notevoli progressi, dovrai rimanere ancora un po’ in osservazione e poi verrai dimessa.» Yuhong chiuse gli occhi e sussurrò: «Capisco la decisione del dipartimento e della scuola, devo recuperare al meglio e sciogliere i nodi emotivi. Collaborerò perfettamente con il dottor Xu, voglio tornare dai miei compagni il prima possibile.»

Pronunciò quelle parole con calma olimpica; non sembrava proprio una ragazza malata di mente. Xiao Jing si rivolse sgomenta a Bingcheng: «Professore, dobbiamo parlare di nuovo con il dipartimento e riprenderci Yuhong il prima possibile. Dottore, non crede che la situazione sia chiara? Che senso ha ancora continuare a tenerla qua?»

Il dottor Xu rispose: «Domani faremo una riunione all’interno del reparto, vi comunicherò i risultati il prima possibile.»

Bingcheng disse: «Grazie, dottore, per tutto quello che state facendo.»

Ma proprio nel momento in cui Xiao Jing stava per voltarsi, Yuhong parlò di nuovo, e questa volta dal suo tono traspariva una punta di gelo: «Ho ancora un chiodo fisso, e devo parlarne con il professor Lu: davvero non ha mai sentito parlare del “chiaro di luna”?»

Capitolo 2

Bingcheng credeva che le condizioni di Yuhong sarebbero migliorate. Lanciò uno sguardo disperato al dottor Xu, come a voler dire: *“Perché è ancora ridotta così? Perché non migliora?”*

Il dottore guardò la ragazza dritto negli occhi e le chiese dolcemente: «Dimmi, Yuhong, che cos'è questo “chiaro di luna?” È il chiaro di luna che si vede la sera, oppure riguarda una cosa o una persona?»

Yuhong guardò fuori, aggrottò le sopracciglia e rispose: «Se lo sapessi, perché dovrei chiedere in giro?»

Bingcheng disse sottovoce: «Yuhong, riposati bene e non pensarci troppo. I tuoi compagni non vedono l'ora che tu ti sia ripresa.»

Ancor più disperata era Xiao Jing, che non sapeva quando avrebbe risentito le risate e le grida di gioia di Yuhong nel dormitorio. Sforzandosi di controllare il proprio dolore, disse a bassa voce: «Yuhong, sono andata da Wufangju e ti ho comprato il ventriglio d'anatra e il tofu fermentato che ti piacciono tanto. Li ho lasciati alle infermiere, non ti scordare di chiederglieli quando avrai voglia di mangiare. Appena tornerai dobbiamo assolutamente riprendere le vecchie abitudini. Andremo a passeggiare per le strade di Pechino tutti i fine settimana, d'accordo?»

Il viso pallido di Yuhong si aprì in un sorriso. «Come potrei non esserlo? Non vedo l'ora!» Quel sorriso disorientò ancora una volta i presenti: come poteva essere una ragazza malata di mente? «A proposito di Pechino, sono stata qua giorno e notte. Che giorno è oggi? Farò in tempo ad assistere alla parata del primo luglio una volta dimessa?»

«Oggi è il 14 giugno» rispose Xiao Jing. «Se collaborerai con il dottor Xu guarirai in un baleno, e farai in tempo ad assistere alla parata del Partito.»

Il viso di Yuhong cambiò colore all'improvviso. «Davvero è il 14 giugno? Grazie al cielo siete venuti oggi, altrimenti sarebbe stato un vero peccato.» Dai suoi occhi trapelò il panico più totale, cosa che succedeva di rado. Anche il respiro sembrò più affannoso.

Il dottore non volle lasciarsi sfuggire l'occasione: «Yuhong, puoi dirmi che cosa sarebbe stato un vero peccato?»

«No, non posso» rispose la ragazza in un tono che non ammetteva repliche.

Bingcheng guardò di nuovo il dottore, quasi a voler dire: *“A quanto pare le sue condizioni sono ancora gravi. Non può essere dimessa prima di luglio. Temo che dovrà rimanere qui per tutta l’estate.”*

«Professore, dottore, potreste uscire un attimo? Devo parlare urgentemente con Xiao Jing» disse freddamente Yuhong.

«Yuhong, se tu dovessi avere qualche problema, ti potremmo aiutare anche dal punto di vista organizzativo. Non c’è bisogno di fare dello spirito da clan» disse il segretario in modo del tutto sconsiderato. Yuhong sfoggiò un sorriso gelido. «È una questione di vita o di morte.»

Bingcheng e Haiting si scambiarono un’occhiata veloce, fecero un cenno al segretario e al direttore e uscirono dalla stanza, chiudendosi dietro la porta. Attraverso un pannello di vetro videro Yuhong afferrare la mano di Xiao Jing. Era molto agitata, e mentre parlava alcune lacrime le scesero sul volto. Xiao Jing era indubbiamente allarmata e preoccupata, e annuiva in continuazione.

Dopo una decina di minuti, uscì dalla stanza con aria stupefatta. «Che cosa ti ha detto?» chiesero impazienti Bingcheng e il segretario.

Xiao Jing aprì la bocca, ma non riuscì ad emettere alcun suono. All’improvviso, udirono uno schianto fortissimo. Si voltarono di scatto e videro Yuhong scagliarsi contro la finestra, colpendo con forza il plexiglas. Due infermiere si precipitarono dentro la stanza e la afferrarono, una a destra e l’altra a sinistra, ma lei continuava a gridare contro la finestra. Xiao Jing distolse lo sguardo. Yuhong smise di agitarsi, il viso ancora rigato dalle lacrime. Le due ragazze si guardarono un’ultima volta. Yuhong scosse lentamente la testa, e Xiao Jing la imitò.

Dopo che furono usciti dall’ospedale, il dottor Xu disse: «Xiao Jing, per il bene di Yuhong spero che tu non ci stia nascondendo niente. Se hai qualcosa da dire, sappi che posso tenere segreto il nome della scuola, il professor Lu capirà.»

Xiao Jing rimase in silenzio per qualche secondo, infine disse sottovoce: «A dire il vero, non sto nascondendo niente. Mi ha detto... che sono la sua migliore amica. Lei... spera di potermi rivedere.»

Per la seconda sera consecutiva Xiao Jing, una volta risuonato il segnale di spegnimento delle luci, si rigirava e rigirava nel letto. Fino ad ora aveva creduto solo a metà a quello che Yuhong, con la voce rotta dalle lacrime, le aveva detto il giorno prima. L’indomani l’ospedale psichiatrico, il comitato del Partito e la

sezione studenti le avrebbero nuovamente fatto il terzo grado, ma lei aveva giurato a Yuhong di non dire niente a nessuno... era stata forse troppo ingenua?

Fuori dalla finestra, il chiaro di luna era candido come la neve. Poiché non aveva sonno, continuava a pensare a che cosa potesse mai essere quel “chiaro di luna” di cui parlava Yuhong. Quello all'esterno era davvero incantevole, ma com'era possibile che una ragazza luminosa e vivace come Yuhong si fosse trasformata in un'altra persona?

Driiiiiinnn... La sveglia vicina alla testata del letto iniziò a suonare. Xiao Jing accese la torcia elettrica, esterrefatta. Era puntata a mezzanotte. Il suo cuore perse un colpo: com'era possibile? Quando aveva puntato la sveglia a mezzanotte?

Si fece prendere dal panico: e se... e se quello che diceva Yuhong fosse stato vero?

Si levò un alito di vento, che fece vibrare la finestra aperta del dormitorio. Soffiava attraverso la zanzariera, facendole venire la pelle d'oca: la brezza estiva era davvero fredda!

Si alzò per chiudere la finestra. Ma quando vi arrivò di fronte i piedi gli si incollarono al suolo.

La musica leggera di un violino salì dalla finestra. Risuonava nel chiaro di luna, spazzando via la stanchezza di Xiao Jing. Tutto intorno a lei si fece diafano e puro. Le preoccupazioni di ieri e i timori di domani vennero cancellati dal violino. Se solo quella sensazione potesse durare per sempre!

E il “per sempre” non era la dimora che tutti cercavano così disperatamente?

Poteva trovarsi proprio lì sotto.

Mentre si gettava dalla finestra ripensò agli avvertimenti di Yuhong, ma era troppo tardi. Lanciò un grido straziante, ma la sua giovinezza era ormai svanita.

Seconda parte

Primavera 1982

Xia Xiaoya non avrebbe mai immaginato di trovarsi di fronte all'ingresso del laboratorio di anatomia in una notte nuvolosa. Ricordava la sera in cui era entrata all'università, quando le sue coinquiline le avevano raccontato, con dovizia di particolari, le storie sui fantasmi del laboratorio. Si dice che i cadaveri e gli arti tumefatti al suo interno siano collegati a una storia da brivido e a un'anima smarrita. Questi racconti l'avevano spaventata al punto che per qualche giorno non aveva chiuso occhio, rimpiangendo di aver scelto la specializzazione sbagliata.

Ma oggi era una ragazza diversa, con parecchie esperienze di vivisezioni su animali alle spalle. Aveva studiato anatomia per metà semestre, non aveva più paura degli organismi viventi, e non credeva minimamente a queste leggende così oscure. Il materialismo è la base della medicina moderna, e se lei credeva ancora a quelle superstizioni significava davvero aver scelto la specializzazione sbagliata.

Ma allora perché in quel momento, davanti alla volta dell'ingresso del laboratorio, era scossa da un lieve tremolio? Dopotutto, di cosa avrebbe dovuto aver paura?

Xiaoya proveniva da una famiglia di comuni operai, il che le aveva fatto valorizzare ancor di più l'opportunità di ricevere un'istruzione di alto livello. L'indomani avrebbe sostenuto l'esame di fine semestre, e lei aveva ripassato tutto quello che c'era da ripassare. Il suo obiettivo era quello di ottenere il massimo dei voti; era una di quelle persone che ricercava la perfezione in ogni cosa. Sapeva che, se avesse avuto l'opportunità di esaminare i cadaveri una volta in più dei suoi compagni, per lei sarebbe stato più facile ottenere il massimo dei voti, il primo posto in classifica e la borsa di studio. Per cui quella sera non era tornata al dormitorio e, una volta suonata la campanella, era andata tutta sola a studiare i cadaveri.

Perché la soglia del laboratorio era alta una trentina di centimetri?

Ci rifletté per qualche secondo, esorcizzando un po' la paura.

I suoi predecessori credevano sicuramente alla superstizione medievale degli zombie che non riuscivano a piegare le ginocchia, e che fosse sufficiente costruire una soglia più alta per impedirgli di scappare. Non era abbastanza assurdo?

Soffiava una brezza leggera, e Xiaoya sentì un po' di freddo.

Ma no, non sarebbe tornata indietro.

“Buona a nulla, buona a nulla.” La cosa che più odiava di sé stessa era la ragazzina che di tanto in tanto veniva fuori. La sua eroina, come per molte delle sue coetanee, era Marie Curie; ma con quel suo modo di ragionare non sarebbe stata buona nemmeno per essere la sua domestica.

Immersa nell'oscurità, spinse la porta del laboratorio. Venne travolta da un'ondata di luce, tolse la mano di scatto e per poco non inciampò sulla soglia.

La luna fece capolino proprio in quel momento, illuminando il suolo.

“Con tutta questa paura non otterrai mai niente”, pensò Xiaoya, demoralizzata. Alla fine, raccolse tutto il suo coraggio e aprì la porta del laboratorio di anatomia.

Lu Bingcheng, vicedirettore dell'ufficio degli studenti del dipartimento di medicina, guidava una delle jeep della scuola, dirigendosi di gran carriera verso l'ospedale psichiatrico. Non appena vide il dottor Xu, gli chiese: «È proprio sicuro che questa volta si sia ripresa?»

Il dottor Xu nascose la propria irritazione. Ripensando al passato, sentì che non poteva biasimare i dubbi di Bingcheng. «Professore» disse, «guardi lei stesso. Non ho deciso io di farla dimettere, ma due specialisti che l'hanno visitata e hanno dato il via libera.»

«Non ha ancora parlato del “chiaro di luna”, vero?»

Il dottore scosse la testa.

Xiaoya era dimagrita parecchio, ma i suoi occhi erano ancora pieni di vita. Appena vide Bingcheng capì che sarebbe tornata a scuola. Era splendente di gioia, e la malattia se n'era finalmente andata. «Professore, come stanno i miei compagni? Ultimamente ho sempre studiato da sola, e anche se ho perso parecchie lezioni ho ancora intenzione di sostenere l'esame di fine semestre» disse sorridendo.

«D'accordo, d'accordo. Adesso però pensa a rimetterti in sesto, l'esame ora come ora non è così importante. Hai delle buone basi, e il dipartimento potrà organizzare delle lezioni di recupero, così potrai rimetterti in pari» rispose Bingcheng, sorridendo a sua volta.

L'autista Xiao Peng portò nel dormitorio le valigie di Xiaoya e di Bingcheng. Stavano per arrivare alla camera 405, quando una ragazza uscì di corsa e andò a sbattere dritto dritto contro Xiao Peng nel corridoio buio, che fece cadere la bacinella che teneva in mano. Gli oggetti da toeletta di Xiaoya si dispersero sul pavimento.

Xiaoya si voltò di scatto, lanciò un grido di sorpresa e fece cadere le valigie che teneva in mano, affrettandosi a recuperare gli oggetti caduti. Una serie di raggi luminosi apparì davanti a Bingcheng sotto la luce fioca delle lampade. Ad uno sguardo più attento, vide che Xiaoya stringeva in mano un pettine, e i raggi provenivano dal dorso. Avanzò, osservandolo più da vicino, e vide che vi erano incastonate decine di diamanti, alcuni rosso sangue e altri nero scuro. Il passato tornò a galla. Ripensò a Yuhong, che si era ammalata qualche anno prima e si era suicidata un anno dopo essere rientrata a scuola, e che in vita aveva posseduto quel pettine.

«Xiaoya, da dove arriva quel pettine?» chiese Bingcheng con voce soffocata.

«Me lo ha dato una signora che era ricoverata insieme a me. All'inizio dicevo che non lo volevo, che era troppo costoso, ma lei ha insistito per darmelo. Era impossibile farle cambiare idea.»

«Come si chiamava?»

«So solo che di cognome faceva Wang. È stata dimessa la settimana scorsa.» Xiaoya non vedeva l'ora di entrare nel dormitorio, dove le sue compagne la attendevano con ansia. Vedendola completamente ristabilita, le loro preoccupazioni scomparvero e la stanza risuonò di urla di gioia.

Tornato in macchina, l'autista non riuscì a trattenersi e chiese a Bingcheng: «Professore, quando gli addetti alla sicurezza parlano di "omicidio nella 405", si riferiscono forse a quella stanza?» Per uno strano scherzo del destino, "Omicidio nella 405" era un film poliziesco molto popolare in quegli anni.

Bingcheng rispose: «Stupidaggini. In quel dormitorio ci sono stati dei morti, ma sono tutti casi di suicidio. Sentivano troppo la pressione degli esami.»

Un mese dopo, Xiao Peng venne svegliato dalla sirena di un'ambulanza mentre svolgeva il turno di notte. Sentì il rumore di passi degli addetti alla sicurezza, mentre facevano avanti e indietro nella stanza accanto.

Capitolo 3

Xiaopeng si mise qualcosa sulle spalle e uscì. «Xiaopeng» si sentì chiamare, «resta in posizione. Un'altra studentessa di medicina si è suicidata gettandosi da una stanza del dormitorio femminile. Il direttore del dipartimento arriverà sicuramente sul posto, tu aspetta qui e rispondi al telefono.»

«Da quale stanza?» chiese Xiaopeng.

«Dalla 405.»

Xiaopeng sentì un brivido freddo lungo la schiena.

“Omicidio nella 405”

«Non trovi che la targhetta sia particolare?»

Ye Xin fissava imbambolata la targhetta della stanza 405, e fece un salto dallo spavento udendo quella voce misteriosa.

Una figura snella, con i capelli lunghi fin quasi alla gonna bianca, entrò nel dormitorio. Se non fosse stato per la giornata luminosa, avrebbe pensato di trovarsi davanti a uno dei personaggi del film “Storia di fantasmi cinesi”.

«Ti ricordi quel film di quando eravamo piccole, “Omicidio nella 405”? Si dice che le persone siano rimaste talmente traumatizzate e impressionate dall'horror e dalla suspense del film che nessuno addirittura osava soggiornare nelle stanze con il numero 405, né nei dormitori né negli alberghi. Non si usa nemmeno nelle nuove case popolari.

«È proprio uno scherzo del destino che in questa stanza, dal 1977, siano morte dodici persone in sedici anni, tutte nello stesso modo e tutte nello stesso giorno: il sedici giugno si sono suicidate buttandosi dalla finestra della stanza. Non lo trovi interessante?»

Ye Xin e le altre coinquiline, tutte studentesse fuori sede, avevano con sé valigie e fagotti enormi. Invece, la ragazza appena entrata portava sulle spalle uno zainetto di pelle e basta. «Questa sarà la mia cuccetta» aveva detto ridendo, gettando uno sguardo alla parte superiore del letto a castello a sinistra della finestra.

A Ye Xin era toccata la cuccetta in basso.

Ye Xin non era una di quelle ragazze che si spaventano facilmente; tuttavia, trovò terrificante quello che le stava raccontando la ragazza vestita di bianco, e le provocò qualche brivido. «Dodici morti in sedici anni?» chiese, incapace di trattenersi.

«Quasi uno all'anno. Se ci fossero stati sedici morti in sedici anni allora sì che sarebbe stato terribile.»

La ragazza si girò. Il suo volto era un ovale perfetto. Era un po' pallido, come se non vedesse la luce del sole da molto tempo. «E chi lo dice che non sia uno all'anno?» proseguì lei, sempre con la medesima calma, le labbra e gli occhi sottili leggermente rivolti verso il basso. «Per quattro anni non è successo niente perché la scuola ha ritenuto la faccenda sospetta. Hanno chiuso il dormitorio quattro volte per investigare e far venire tutto a galla, ma non hanno ottenuto nulla. Tuttavia, nei quattro anni in cui il dormitorio è rimasto chiuso, si è verificato qualcosa di simile nelle altre stanze, rendendo inutile ogni precauzione. Gli ex rettori temevano che gli specialisti tenessero il dormitorio chiuso per troppo tempo ed essere accusati di praticare questa superstizione, e non hanno potuto fare altro che riaprire la stanza 405. L'ultima chiusura risale a quattro anni fa, e ogni anno dalla riapertura una studentessa si è suicidata buttandosi dalla finestra.»

Ye Xin si sentì sprofondare il cuore; poi pensò che, più quella ragazza parlava con quel tono così metodico, più le sembrava che stesse dicendo assurdità. «Quindi» disse, cercando di non sembrare troppo seria, «il prossimo sedici giugno una delle sei ragazze di questa stanza si suiciderà gettandosi dalla finestra. Chissà a chi toccherà, faremmo meglio a scrivere il testamento il prima possibile.»

«Non credo che sia una buona idea» disse freddamente “Storia di fantasmi cinesi”, udendo le parole di Ye Xin. «Ne sono più che sicura: una di noi morirà il prossimo sedici giugno.»

Sdeng. Una bacinella smaltata era caduta pesantemente a terra. Qin Leilei, una ragazza dall'aspetto grazioso che Ye Xin aveva conosciuto poco prima, era in piedi accanto alla bacinella. Era appena tornata dal bagno dopo essersi data una rinfrescata e si era spaventata a morte sentendo le storie di “Storia di fantasmi cinesi”.

“Storia di fantasmi cinesi” scoppiò a ridere e si affrettò a sistemare la bacinella di Leilei. «Ce l'ho fatta! Almeno sono riuscita a spaventarne una! Mi chiamo Ouyang Qian, ma puoi benissimo chiamarmi Qian.»

“*Nomen omen*” pensò Ye Xin. “*Se ci fosse un ragazzo di nome Ning Caizhen sarebbe perfetto!*” Voleva ridere, ma credeva che non sarebbe stato educato. Tuttavia, non riuscì a trattenersi. Gli angoli della bocca le si arricciarono appena, ma non riuscì a sfuggire allo sguardo di Ouyang Qian.

«Fammi indovinare, tu devi essere Ye Xin.» Ouyang Qian non sembrava arrabbiata. Fissava Ye Xin dritto negli occhi, facendola sentire un po' a disagio. «Come fai a saperlo?» chiese, restituendole lo sguardo.

«Prima di tutto» rispose Qian sorridendo, senza riuscire a nascondere il proprio compiacimento, «la lista dei nomi del dormitorio la si può consultare all'Ufficio immatricolazioni, e fra questi nomi c'era quello della famosa Ye Xin. Non l'ho mai incontrata, ma ho sentito dire che è un'eccellente studentessa del comitato studentesco provinciale e una rinomata colonna portante delle attività culturali e ricreative. Ha ospitato molti eventi artistici e culturali a livello provinciale, avendo ricevuto un'istruzione da lettrice ed essendo una ragazza di bell'aspetto. Oggi alcuni studenti provenienti dallo Zhejiang e dallo Henan mi hanno detto che parla con l'accento del Jiangsu e dello Zhejiang, ma ha anche un'ottima pronuncia del mandarino. In più si veste in modo semplice e sobrio, si ostina a non credere alle storie di fantasmi che racconto ed è un'ottima risorsa per il quadro studentesco, il che corrisponde perfettamente all'immagine che mi ero fatta di lei. Inoltre, i suoi lineamenti sono belli e puri, e se è vero che la reputazione precede il nome credo proprio di aver indovinato.»

Ye Xin si irritò un po' quando Ouyang Qian nominò il “comitato studentesco”, ma si sentì di nuovo in imbarazzo quando pronunciò l'ultima frase. I sentimenti rancorosi nei suoi confronti sparirono. «Sì, io sono Ye Xin» rispose lei, sorridendo. «Ottimo. E tu non sei Ouyang Qian, tu sei un genio.»

«Ti prego, non chiamarmi così» rispose Qian, sorridendo a sua volta. «È quello che succede quando si legge Agatha con troppa attenzione.»

«Chi è Agatha?» rispose Leilei, che era accanto a loro.

«Agatha Christie» rispose Qian, «la scrittrice inglese di gialli. Ho qui con me i suoi romanzi in lingua originale, e dobbiamo studiarceli per bene. Arricchiranno il nostro tempo libero e ci saranno di grande aiuto anche per i nostri studi di medicina. Dovete sapere che le diagnosi mediche e le risoluzioni di casi di omicidio utilizzano la logica con approcci differenti ma con gli stessi eccellenti risultati.»

«È vero quello che hai appena detto sul sedici giugno?» chiese Leilei, che ancora non si era ripresa dallo spavento, con la massima cautela. «Perché sembra che tu l'abbia visto con i tuoi occhi.»

«Mia mamma ha studiato qua ed è diventata dottoressa nel secondo ospedale affiliato alla scuola. Conosce molto bene tutti gli aneddoti, e questa storia di “Omicidio nella 405” gliel’ho cavata dalla bocca parola dopo parola.»

«Ma non si è spaventata sapendo che ti hanno assegnato alla “camera della morte”?» chiese Ye Xin, sorpresa.

«Non ditelo a nessuno» disse Qian con aria furbetta, «ma mia mamma era terrorizzata dall’idea che venissi assegnata a questa stanza. Ieri mi ha accompagnata apposta all’ufficio immatricolazioni e, vedendo che ero stata messa nella 402, si era tranquillizzata. Non appena se ne è andata, sono corsa da Yang Yan, che era stata assegnata qua, e le ho proposto di cambiare stanza. Non appena le ho raccontato questa storia si è impaurita talmente tanto che ha accettato subito.»

«Chi vuole fare a cambio con me?» gridò Leilei. «Anch’io voglio andarmene da questa stanza!»

Ye Xin continuava a guardare Qian con uno sguardo stupefatto.

«Leilei» disse Qian con un sorriso freddo, «accetta il tuo destino... Devi avere un po’ più di coraggio, no? Sono solo leggende, dei misteri irrisolti, e io volevo essere in questa stanza a ogni costo. Potremmo scoprire se si tratta di una storia di fantasmi oppure di casi di omicidio. Potremmo soddisfare la nostra curiosità, non è fantastico?»

«Non voglio soddisfare la mia curiosità» rispose Leilei, «e non sono coraggiosa. Voglio solo starne fuori, a meno che tutto quello che hai detto non sia una bugia.»

«Va bene, va bene, volevo solo farti un po’ di paura. In realtà, nella nostra scuola circolano parecchie storie di fantasmi. Uno di questi giorni, quando farà buio, ve ne racconterò a una a una. So che cosa stai pensando» proseguì Qian, intercettando lo sguardo di Ye Xin. «“Quella Qian sembra una malata di mente”. Come avrai capito, le storie di fantasmi mi hanno sempre affascinato, fin da quando ero piccola. Vedendo come sono cresciuta, direi che spiega un po’ di cose, vero?»

«Cresciuta come?» chiese, squadrando di nuovo Qian con attenzione. «Spalle magre, bocca e naso piccoli, sei molto bella.»

«Non fare la finta tonta» rispose Qian. «Ho sempre pensato che sarei perfetta per recitare nel film “Storia di fantasmi cinesi”. Anche questa è colpa di mia madre. La “Rivoluzione Culturale” era in pieno fermento quando era in cinta di me. Veniva sempre incoraggiata a partecipare alle sessioni di lotta. Ha visto con i propri occhi

persone che venivano picchiate a morte. Devo aver accumulato influenze spettrali prima ancora di nascere.»

«Più parli e più ti rendi ridicola!» Una ragazza dal corpo slanciato entrò in stanza con un sorrisino, correndo verso la propria cuccetta.

«Zhou Min... ma non ti avevano messo nella 402?» chiese Qian, un po' sorpresa.

Quella mattina Ye Xin aveva sentito dire da Leilei che Zhou Min sarebbe stata la rappresentante di classe temporanea. Ai tempi delle superiori era la colonna portante degli studenti di Jiangjing, ed era apparsa in pubblico molte volte insieme alle autorità cittadine. Il padre si è specializzato in Germania per molti anni, e adesso era il direttore del reparto di cardiologia del primo ospedale affiliato al secondo istituto medico di Jiangjing.

«Mi avevano assegnato alla 403, ma quando ho sentito parlare della storia di "Omicidio nella 405" ho chiesto al tutor di spostarmi qua per sfatare questo mito. Se dicessi che non ho affatto paura direi una bugia, ma il Comitato del Partito e i professori dell'ufficio studenti erano favorevoli.»

Zhou Min posò i bagagli su una cuccetta libera. All'improvviso si voltò a guardare Ye Xin. «Tu devi essere Ye Xin. Il professor Li mi ha chiesto di nominare una segretaria per la Giovane Lega Comunista; so che alle superiori eri la migliore studentessa del comitato a livello provinciale e municipale insieme a Fang Zhongzhe, ma ho bisogno di qualcuno che sia a proprio agio a lavorare con i colleghi maschi, per cui per il momento ho pensato di chiedere a Zhongzhe di fare da segretaria, spero che non ti dispiaccia.»

Ye Xin ne fu un po' delusa, ma pensò che Zhou Min avesse ragione. Inoltre, aveva parlato in modo molto diretto, il che non doveva esserle risultato facile. «Ma no, figurati» disse con un sorriso, «ho sentito dire che i compiti di medicina sono molto impegnativi, e ho paura di rimanere indietro; avere un po' di tempo in più per studiare non sarà male.»

“Il fatto che tu non sia più nel comitato studentesco non è un buon motivo per rimanere indietro con i tuoi studi” stava per dire Zhou Min, ma incrociando lo sguardo freddo di Qian, accanto a lei, si rimangiò tutto.

Qian fece la linguaccia a Zhou Min quando lei lasciò la stanza. «La nostra cara Qian» disse Leilei, che grazie all'arrivo di Zhou Min si era in gran parte ripresa dallo spavento e sfoggiava un gran sorriso, «perché ogni volta che c'è la rappresentante di classe sembri un topo che ha appena visto un gatto?»

«Non ho paura di lei» rispose Qian, «ma nelle storie di fantasmi gli spiriti solitari hanno paura dei preti taoisti che utilizzano trucchetti per ingannarli. Zhou Min è la monaca taoista che mi è stata assegnata. Siamo già state compagne di classe, non so quanto mi insegnerà, ma non avrei mai pensato che sarebbe stata una minaccia qui all'università.»

«È stata Qian a parlare oppure un fantasma?» disse Ye Xin ridendo.

«Non importa che sia stata tu, lei o io» disse Qian in tono ragionevole. «In questo mondo siamo tutti granelli di polvere che verranno spazzati via dal primo alito di vento.»

In autunno la luna è chiara e il vento è freddo.

Le luci erano già spente da un pezzo, ma Ye Xin continuava a rigirarsi nel letto, cercando di prendere sonno. “*E se tornasse di nuovo?*” stava pensando, quando finalmente riuscì ad addormentarsi. I suoni della natura si mescolavano alla vaga melodia di qualche strumento musicale, che da lontano si facevano strada attraverso la finestra leggermente aperta del dormitorio, rilassando Ye Xin.

Una luce pallida si accese all'improvviso e una donna vestita di bianco uscì lentamente dalla stanza, circondata da quell'aura accecante. Ye Xin si sforzò di vederla in faccia, ma quando le si fu avvicinata vide un volto completamente mutilato, con il sangue ancora fresco che colava sul pavimento. Era tornata di nuovo? Che cosa voleva? Il sangue le cadeva goccia dopo goccia. Cadeva sul volto di Ye Xin, che non poté fare altro se non lanciare un urlo disperato.

Era stato un sogno. Di nuovo.

Capitolo 4

Il commento traduttologico

La quarta e ultima parte di questo progetto di tesi è interamente dedicata al commento traduttologico, in cui andremo a individuare la tipologia testuale, la dominante, il lettore modello del prototesto e del metatesto, per poi andare a definire la macrostrategia adottata per la traduzione dei primi tre capitoli del romanzo e, infine, le microstrategie che, grazie all'ausilio di un corpus di esempi selezionati, ci aiuteranno a capire quali sono state le principali problematiche riscontrate durante il processo traduttivo e le scelte attuate per risolverle.

4.1 La tipologia testuale

Il primo passo per attuare una buona traduzione è quello di leggere con attenzione e nella sua interezza il prototesto, ovvero il testo scritto nella sua lingua originale, in questo caso la lingua cinese. Una volta fatto ciò, è necessario individuare la tipologia testuale, ovvero di che tipo di testo si tratta.

Ed è proprio da qui che parte la nostra analisi, andando a definire la nozione di testo:

Condizione perché si possa parlare di testo è che si abbia una produzione linguistica (orale o scritta) fatta con l'intenzione e con l'effetto di comunicare e nella quale si possano individuare un emittente (da cui parte il messaggio) e un destinatario (per il quale il messaggio è stato pensato).⁶⁵

Questa definizione del concetto di testo di Luca Serianni evidenzia quali siano le caratteristiche fondamentali di un testo per poter essere definito tale. Deve quindi esserci un mittente (ad esempio il narratore in un romanzo, oppure un interlocutore in un discorso) e un ricevente (ad esempio un lettore o un ascoltatore). Il testo, quindi, può essere sia scritto che orale, purché vengano mantenute le caratteristiche descritte sopra.

Chiarito questo aspetto, possiamo identificare a quale tipologia testuale appartiene *Chiaro di luna*. Come anticipato nell'introduzione e nel paragrafo dedicato agli autori, il testo scelto per il progetto di tesi è il romanzo horror *Chiaro di luna*, scritto dalla coppia sposata Yi Ming e Yu Yang, conosciuti con lo

⁶⁵ Luca Serianni, *Italiani scritti*, Bologna, il Mulino, 2019³, p. 25.

pseudonimo di Gui gu nü (鬼古女), e pubblicato nel 2005 dalla Shanghai Renmin Publishing House (上海人民出版社). Si può certamente dire che rientra nella categoria dei testi narrativi, ovvero un tipo di testo in cui un narratore racconta una storia.⁶⁶

Infine, *Chiaro di luna* rientra in quella categoria che Umberto Eco classifica come “testo aperto”. Ecco la sua definizione di testo aperto, così come viene riportata da Bruno Osimo:

un esempio di testo chiuso (che, per intenderci, è quello che consideriamo un testo non letterario), ossia non destinato a una molteplicità di interpretazioni, può essere un manuale di istruzioni, un orario ferroviario, un elenco telefonico. Per produrre un testo del genere, l'autore mette in atto una strategia comunicativa elementare, consistente nel convogliare informazioni precise a un lettore modello altrettanto preciso [...]. In un testo aperto (letterario o poetico), al contrario, il lettore non è un fruitore passivo, ma avviene un continuo lancio di ipotesi interpretative e di loro verifiche, sulla base della competenza del lettore e delle sue capacità inferenziali [...]⁶⁷

Chiaro di luna appartiene a questa tipologia. Prima di tutto perché rientra nella categoria dei testi letterari, in secondo luogo perché, oltre all'elemento della suspense e dell'orrore, contiene al suo interno una buona dose di indagine e di mistero, lasciando all'autore la libertà di viaggiare con la fantasia e di risolvere il mistero del “chiaro di luna”.

4.2 La dominante

Prima di andare ad individuare la dominante del prototesto e del metatesto, è necessario dare una definizione di questo difficile concetto. La dominante è quella componente attorno alla quale si concentra un testo, garantendone la sua integrità. Il concetto di dominante è stato introdotto per la prima volta da alcuni studiosi di traduzione russi. Ecco una definizione di dominante da parte di Roman Jakobson:

[la dominante è] la componente focalizzante di un'opera d'arte: governa, determina e trasforma le altre componenti. È la dominante a garantire l'integrità della struttura.⁶⁸

⁶⁶ https://it.wikipedia.org/wiki/Testo_narrativo#cite_note-treccani.tipi-2, ultima consultazione 16/01/2023.

⁶⁷ Bruno Osimo, *Il manuale del traduttore*, Milano, Editore Ulrico Hoepli 2019³, p. 47.

⁶⁸ Roman Jakobson, “*The Dominant*”, *Language in Literature*, The Belknap Press of Harvard University Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 1987.

All'interno del processo traduttivo, l'individuazione della dominante del prototesto è di importanza assai rilevante. È grazie ad essa che il traduttore può, durante la fase di traduzione, decidere la macrostrategia traduttiva più efficace da mettere in atto, che gli permetterà di evidenziare alcuni aspetti ed "eliminarne" altri oppure, per dirla in maniera più elegante, inserirli all'interno del "residuo traduttivo", di cui parleremo nella sezione del commento dedicata alle microstrategie.

Un ultimo aspetto da considerare è che la dominante del prototesto non deve necessariamente combaciare con la dominante del metatesto. Ciò può essere causato da vari fattori, ad esempio di matrice culturale. Il traduttore, una volta letto interamente il testo da tradurre e individuata la dominante, può rendersi conto che alcuni passaggi del prototesto, appartenente ad una cultura diversa rispetto a quella di chi leggerà il metatesto, potrebbero essere di difficile comprensione per i lettori, per cui potrebbe adottare scelte traduttive rivolte verso chi riceverà il metatesto, andando a stravolgere la dominante.

Fatta questa doverosa premessa, adesso passiamo ad individuare la dominante del prototesto prima e del metatesto poi. Per quanto concerne il prototesto, ho individuato nella suspense la sua dominante. I tre capitoli scelti per il progetto di tesi, e per estensione tutto il romanzo, sono strutturati per generare nel lettore quelle sensazioni di suspense, paura e terrore tipici dei romanzi horror. Lo si può notare, ad esempio, in alcuni passaggi in cui la narrazione viene lasciata a metà, lasciando al lettore una sensazione di incompiutezza e il desiderio di avanzare nella lettura per scoprire come andrà a finire. È il caso del primo capitolo, in cui la narrazione si interrompe quando Jiang Yuhong sente suoni misteriosi all'interno del laboratorio di anatomia e decide di entrare. La narrazione della scena termina qui, e troviamo Yuhong un mese dopo, completamente diversa, chiusa nella sua stanza nel dormitorio universitario, scambiata per una ragazza malata di mente e senza la minima idea di come possa essere accaduto.

Per il metatesto ho scelto di mantenere questa dominante, adottando delle scelte (sia sintattiche sia lessicali, come vedremo più avanti) in grado di mantenere viva la suspense e l'interesse del lettore.

4.3 Il lettore modello

Un altro aspetto fondamentale, sia per quanto concerne la traduzione sia per quanto concerne il prototesto, è sicuramente il lettore modello. Anche in questo caso, prima di vedere il lettore modello scelto per il prototesto e per il metatesto, è necessario dare una definizione di lettore modello. Un aiuto in questo senso ci giunge da Umberto Eco e dalla sua definizione di lettore modello. Ecco qui la sua definizione riportata da Bruno Osimo:

L'autore deve dunque prevedere un modello del lettore possibile (da qui in poi Lettore Modello) che suppone sia in grado di affrontare interpretativamente le espressioni nello stesso modo in cui l'autore le affronta generativamente. [...] Il Lettore Modello è un insieme di condizioni di felicità, testualmente stabilite, che devono essere soddisfatte perché un testo sia pienamente attualizzato nel suo contenuto potenziale.⁶⁹

In altre parole, con lettore modello si intende un lettore immaginario verso il quale il testo è rivolto. Naturalmente, anche altri lettori, che non necessariamente rientrano nei canoni del lettore modello che l'autore (e/o il traduttore) si era prefissato, possono leggere il testo in questione.

Per quanto riguarda la traduzione, invece, è il traduttore stesso (oppure l'editore) a scegliere il lettore modello per il metatesto, che non deve obbligatoriamente essere lo stesso del prototesto.

Fatta questa doverosa e necessaria premessa, andiamo a identificare il lettore modello del prototesto, per il quale si è scelto un lettore giovane, in una fascia di età dai 15 ai 30 anni, che abbia conosciuto il mondo della letteratura horror da non molto tempo grazie alla lettura di romanzi horror occidentali tradotti in cinese, e quindi desideroso di leggere un romanzo horror "autoctono".

Per il metatesto, invece, si è pensato ad un lettore modello giovane, in una fascia d'età che va dai 25 ai 45 anni, amante e conoscitore della letteratura horror occidentale e intenzionato ad ampliare i propri orizzonti entrando in contatto con l'horror cinese. Il lettore modello del metatesto, infine, possiede anche alcune basi di cultura e letteratura cinese.

⁶⁹ Bruno Osimo, *Il manuale del traduttore*, Milano, Editore Ulrico Hoepli. 2019³, pp. 117-118.

4.4 La macrostrategia traduttiva

Per la traduzione dei primi tre capitoli di *Chiaro di luna* si è deciso di adottare una strategia addomesticante, ovvero una strategia orientata verso il lettore modello del testo di arrivo, cercando di rendere la sua lettura il più scorrevole e naturale possibile.

Oltre alla strategia addomesticante, si è preso come esempio il concetto di “invisibilità del traduttore” introdotto dal teorico della traduzione Lawrence Venuti:

Un testo tradotto, che sia prosa o poesia, di finzione o meno, viene giudicato accettabile dalla maggior parte degli editori, dei recensori e dei lettori quando si legge scorrevolmente, quando l'assenza di qualunque peculiarità linguistica e stilistica fa in modo che sembri trasparente, che rifletta la personalità dello scrittore straniero o la sua intenzione o il significato essenziale del testo straniero: in altre parole, quando abbia l'apparenza di non essere, di fatto, una traduzione, bensì l'originale.⁷⁰

Nella resa in traduzione ho voluto di fare mio questo concetto, cercando di rendere il testo il più scorrevole e liscio possibile, staccandomi dall'originale cinese e dandogli una resa più “italiana”, come se appunto il prototesto fosse stato scritto direttamente in italiano.

4.5 Fattori lessicali

4.5.1 La traduzione del titolo

Iniziamo la nostra analisi delle microstrategie dai fattori lessicali e dalla traduzione del titolo. Il titolo originale del romanzo è *Sui lian* 碎脸, che letteralmente significa facce mutilate, volti mutilati. Sebbene un titolo del genere sia già di per sé accattivante ed efficace, senza dimenticare che quella dei volti mutilati è una delle visioni che tormenteranno Ye Xin nel all'interno del romanzo, ho tuttavia deciso di tradurre il titolo in *Chiaro di luna* per due ragioni. La prima perché il chiaro di luna è l'elemento portante della storia, senza la quale essa non esisterebbe. Come già anticipato nell'introduzione, il “chiaro di luna” è un rimando alla quattordicesima sinfonia di Beethoven, musica che attira le ignare vittime del romanzo al loro terribile destino. Il secondo motivo per cui ho optato per questa

⁷⁰ Lawrence Venuti, *L'invisibilità del traduttore, Una storia della traduzione*, edizione italiana a cura di Armando Editore, Roma, 2017.

traduzione è perché “chiaro di luna” porta con sé un alone di mistero e romanticismo al tempo stesso, andando così a stuzzicare la fantasia del lettore e invogliandolo alla lettura.

4.5.2 Toponimi e nomi di persona

Per la resa in italiano dei toponimi (i nomi di luogo) e dei nomi di persona, mi sono trovato di fronte ad un bivio. La scelta era tra traslitterazione e trascrizione fonetica. La traslitterazione è la trasmissione di lettere di una parola straniera mediante lettere dell’alfabeto della cultura ricevente.⁷¹ Ho scartato questa opzione per scegliere invece il processo della trascrizione, ovvero la rappresentazione grafica dei fonemi di un contesto, ad esempio di un dialetto o di una lingua, in un sistema di scrittura diverso da quella lingua o da quel dialetto.⁷² La resa, quindi, è quella del pinyin, il sistema di trascrizione dei caratteri⁷³ senza l’utilizzo dei toni.⁷⁴ Questa scelta mi è sembrata la più efficace anche in funzione del lettore modello scelto, che quindi può leggere il romanzo in tutta la sua scorrevolezza, senza doversi lambicare nella lettura dei caratteri o in traduzioni che avrebbero potuto risultare ambigue, fuorvianti e risibili.

Partiamo dalla trascrizione fonetica dei toponimi, meno numerosi rispetto ai nomi di persona. Il luogo in cui viene ambientata la storia è la città fittizia di Jiangjing, 江京. La traduzione letterale risulterebbe in “capitale del fiume”. Questa traduzione, per quanto possa risultare romantica, sarebbe però del tutto fuorviante, in quanto nel romanzo non vengono nominati fiumi, per cui ho preferito attenermi ad un più neutrale Jiangjing.

Anche per quanto riguarda i nomi di persona, come già anticipato, ho scelto la strategia della trascrizione fonetica. Tenendo presente che in cinese il cognome precede il nome,⁷⁵ fra i personaggi del racconto abbiamo la protagonista Ye Xin 叶

⁷¹ Bruno Osimo, *Il manuale del traduttore*, Milano, Editore Ulrico Hoepli, 2019³, pp. 228-229.

⁷² <https://www.treccani.it/vocabolario/trascrizione/>, dizionario online, ultima consultazione 16/01/2023.

⁷³ Magda Abbiati, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2016, p. 43.

⁷⁴ Con il termine tono ci si riferisce alla variazione melodica della voce durante l’articolazione del gruppo vocalico della sillaba. In cinese ne esistono quattro: il primo tono, contrassegnato in pinyin da un accento piano, è caratterizzato da un’emissione sonora costante; il secondo tono, contrassegnato da un accento acuto, è caratterizzato da un’emissione sonora di intensità crescente; il terzo tono, contrassegnato da un accento circonflesso capovolto, è contrassegnato da un’emissione sonora prima decrescente e in seguito crescente; il quarto tono, contrassegnato da un accento grave, è caratterizzato da un’emissione sonora di intensità decrescente. Cfr. *Ibidem* pp. 74-87.

⁷⁵ Magda Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2014, p. 22.

馨, le sue coinquiline Ouyang Qian 欧阳倩, Qin Leilei 秦蕾蕾 e Zhou Min 周敏, le vittime Jiang Yuhong 蒋育虹, Xiao Jing 筱静 e Xia Xiaoya 夏小雅. Da notare inoltre come i personaggi siano accompagnati dai loro titoli loro cariche. Per cui, Lu Bingcheng, tutor del terzo anno del dipartimento di medicina, sarà 医学系三班的辅导员陆秉城, il dottor Xu Haiting 主治医师徐海亭 e l'autista Xiao Peng 司机小彭.

Una menzione particolare la merita invece Agatha Christie. In cinese, il suo nome viene reso con *Ajiada Kelisidi* 阿加莎·克里丝蒂. Si tratta di un prestito fonetico, in cui la parola straniera è stata divisa in sillabe, alle quali sono state associate le sillabe cinesi foneticamente più vicine.⁷⁶ In italiano è stato naturalmente reso con Agatha Christie. Il punto che si trova tra il nome e il cognome, infine, serve appunto per separare il nome dal cognome della persona straniera.⁷⁷

4.5.3 Espressioni idiomatiche

La lingua cinese è naturalmente ricca di espressioni idiomatiche, e il romanzo *Chiaro di luna* ne fa un uso più che abbondante. Nello specifico, troviamo molti dei celeberrimi chengyu 成语, ossia costrutti idiomatici o di derivazione letteraria composti solitamente da quattro caratteri.⁷⁸ In sostanza, quelle che noi chiamiamo frasi fatte, proverbi e massime. Adesso andremo ad analizzare alcuni fra i chengyu più rilevanti del romanzo, in ordine di apparizione nel prototesto, fornendo la loro traduzione letterale, la loro spiegazione e la loro resa in traduzione.

- 1) *Bai wu liao lai* 百无聊赖, “annoarsi a morte, annoarsi da morire”. Questo chengyu proviene dall’opera “Storia dei tre regni”, scritta nel 289 dallo storico Chen Shou (233-297), vissuto nell’epoca dei Jin occidentali (265-316).⁷⁹ Il chengyu significa letteralmente “annoarsi a morte, annoarsi da morire”.⁸⁰ L’espressione, in principio, si riferiva al fatto che i soldati non avessero niente su cui fare affidamento per poter fare breccia nelle file nemiche, per poi prendere il significato di “annoarsi

⁷⁶ Bianca Basciano, Giorgio Francesco Arcodia, *Linguistica cinese*, Bologna, Pàtron 2016, p. 154.

⁷⁷ Magda Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2014, p. 22

⁷⁸ *Ibidem*, p. 110.

⁷⁹ Baiku baidu, [https://baiku.baidu.com/item/%E7%99%BE%E6%97%A0%E8%81%8A%E8%B5%96/1149969?romModule=lemma_search-box#ref_\[1\]_63432](https://baiku.baidu.com/item/%E7%99%BE%E6%97%A0%E8%81%8A%E8%B5%96/1149969?romModule=lemma_search-box#ref_[1]_63432), ultima consultazione 16/10/2022.

⁸⁰ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E7%99%BE%E6%97%A0%E8%81%8A%E8%B5%96&device=pc&from=home>, ultima consultazione 16/10/2022.

a morte”, “annoarsi da morire”, significato che mantiene ancora oggi e che io ho ripreso nella traduzione.

[...] 在贵州当知青的日子里，百无聊赖，半夜三更独自在幽黑的山村里转悠是常事， [...] (capitolo 1).

[...] nei suoi giorni da giovane istruita a Guizhou si annoiava da morire, tanto che spesso girovagava a notte fonda e in solitudine per i paesini di montagna bui e isolati [...] (p. 25).

- 2) *Cuo tuo sui yue* 蹉跎岁月, “lasciar passare gli anni senza combinare niente”. Questo chengyu proviene dalla raccolta poetica intitolata Yong Huai, canti dal cuore, del poeta Jin Ruanji (210-263)⁸¹, e letteralmente significa “perdere tempo”, “sprecare il tempo a disposizione”, “tempo trascorso in modo vano”.⁸² Con la sua poesia, Ruanji voleva esprimere che il tempo passa molto velocemente quando ci si diverte, ma alla fine risulta tutto tempo sprecato, in cui non si è concluso od ottenuto nulla. Per questa ragione oggi assume il significato di “perdere tempo”, che ho deciso di mantenere nella mia traduzione per mantenere il senso di urgenza e perdita di tempo suggerito anche nel prototesto.

[...] 可是，蹉跎岁月过后，她已经二十六了，基础又差，怎么也难和那些十七八岁的小大学生比记性和灵气。(Capitolo 1).

[...] Tuttavia, dopo aver sprecato parecchio tempo, si era ritrovata a ventisei anni con poche basi, e come poteva competere con la memoria e l’intelligenza di studenti che avevano diciassette o diciotto anni? (p. 25).

- 3) *Lin shi bao fo jiao* 临时抱佛脚, “abbracciare i piedi di Buddha nel momento del bisogno”. La nascita di questa poetica espressione risale ad un racconto antichissimo, ambientato nella provincia dello Yunnan. Un condannato a morte riuscì a liberarsi dalle catene che lo tenevano imprigionato e fuggì dal carcere. Dopo

⁸¹ Baike baidu, https://baike.baidu.com/item/%E8%B9%89%E8%B7%8E%E5%B2%81%E6%9C%88/3364?fromModule=search-result_lemma, ultima consultazione 16/10/2022.

⁸² Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E8%B9%89%E8%B7%8E%E5%B2%81%E6%9C%88&ptype=zici>, ultima consultazione 23/10/2022.

una notte di fuga, stanco e affamato, si rifugiò in un tempio, dove torreggiava la statua della divinità. In preda al rimorso, il condannato iniziò a piangere e invocare l'aiuto di Buddha, chiedendo di diventare monaco. All'improvviso, la testa si spaccò in due e il criminale morì. Il mattino successivo, venne trovato da alcuni monaci, circondato da una pozza di sangue. I monaci portarono il cadavere in città, dove il re esaudì l'ultimo desiderio del condannato, proclamandolo monaco.⁸³ Oggi, questo chengyu viene utilizzato per indicare qualcosa che viene fatto all'ultimo momento, oppure per indicare qualcuno che si riduce all'ultimo per fare qualcosa,⁸⁴ significato che ho ripreso nella mia traduzione, così da rendere il testo lineare e scorrevole.

[...] 所以今夜解剖实验室一行，决非临时抱佛脚， [...] (Capitolo 1).

[...] Il fatto che si stia recando al laboratorio non è da prendere come una cosa fatta all'ultimo momento, [...] (p. 25).

- 4) *Jin shang tian hua* 锦上添花, “impreziosire ulteriormente”. Il significato letterale di questo chengyu è “aggiungere fiori al broccato”. L'origine di questo chengyu risale alla dinastia dei Tang meridionali (937-975).⁸⁵ Il significato di questa espressione idiomatica è, semplicemente, abbellire ulteriormente, impreziosire ulteriormente, rendere più bello ciò che è già bello.⁸⁶ Tuttavia, nella mia traduzione, ho deciso di discostarmi dalla traduzione letterale e avvicinarmi di più al contesto in cui il chengyu era inserito.

所以今夜解剖实验室一行，决非临时抱佛脚，而是想锦上添花，将最后一点点含混之处澄清... (Capitolo 1).

⁸³ Baike baidu, enciclopedia online, <https://baike.baidu.com/item/%E4%B8%B4%E6%97%B6%E6%8A%B1%E4%BD%9B%E8%84%9A/1851055?fr=aladdin>, ultima consultazione 23/10/2022.

⁸⁴ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E4%B8%B4%E6%97%B6%E6%8A%B1%E4%BD%9B%E8%84%9A&from=zici>, ultima consultazione 23/10/2022.

⁸⁵ Baike baidu, https://baike.baidu.com/item/%E9%94%A6%E4%B8%8A%E6%B7%BB%E8%8A%B1/80748?fromModule=lemma_search-box, ultima consultazione 23/10/2022.

⁸⁶ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E9%94%A6%E4%B8%8A%E6%B7%BB%E8%8A%B1&ptype=zici>, ultima consultazione 23/10/2022.

Il fatto che si stia recando al laboratorio non è da prendere come una cosa fatta all'ultimo momento, ma piuttosto come un'occasione per approfondire e sciogliere gli ultimi dubbi... [...] (p. 25)

Ho voluto tradurre il chengyu con “approfondire e sciogliere gli ultimi dubbi” perché Yuhong, protagonista di queste righe e una delle prime vittime del “chiaro di luna”, si stava recando al laboratorio di medicina per consolidare la propria preparazione in vista dell'esame di anatomia di metà semestre del giorno successivo. Preparazione che, stando al prototesto, era già ottima; quindi, “approfondire e sciogliere gli ultimi dubbi” mi è sembrata la scelta giusta per sottolineare il concetto di “abbellire ciò che è già bello”.

- 5) *Zhan zhuan fan ce* 辗转反侧, “girarsi e rigirarsi nel letto”. L'origine di questo chengyu risale al *Libro delle Odi*,⁸⁷ la più antica raccolta di poesie cinesi, risalente a un periodo compreso tra il X e il VII secolo a.C. La poesia da cui deriva il chengyu è *Zhou nan guanju* 周南关雎, prima poesia della prima raccolta del Libro delle Odi,⁸⁸ in cui si fa riferimento al protagonista della poesia, un uomo tormentato da una storia d'amore, che continua a rigirarsi.⁸⁹ Questo chengyu assume oggi il significato di “girarsi e rigirarsi”, “agitarsi nel letto”,⁹⁰ significato che ho ripreso nella mia traduzione.

但蒋育虹回到宿舍后，辗转反侧，总觉还复习得不完美，便又转了回来。
(Capitolo 1).

Ma lei non riusciva a dormire e si rigirava continuamente nel letto, pensando di non aver ripassato come si deve. Decise di tornare indietro. (p. 26).

⁸⁷ Wilt Idema, Lloyd Haft, *Letteratura cinese*, Venezia, Cafoscarina, edizione italiana a cura di Marco Ceresa, 2000, p. 109.

⁸⁸ Baiku baidu, <https://baiku.baidu.com/item/%E5%91%A8%E5%8D%97%C2%B7%E5%85%B3%E9%9B%8E/9912346?fromtitle=%E5%85%B3%E9%9B%8E&fromid=1156102&fr=aladdin>, ultima consultazione 17/11/2022.

⁸⁹ *Ibidem*.

⁹⁰ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E8%BE%97%E8%BD%AC%E5%8F%8D%E4%BE%A7&ptyp e=zici>, ultima consultazione 17/11/2022.

- 6) *Hu si luan xiang* 胡思乱想, “fantasticare, far galoppare la fantasia”. Questo chengyu proviene dallo *Zhuzi* 朱子, opera scritta dall’omonimo filosofo, nato nel 1130 e morto nel 1200.⁹¹ Questo chengyu, nell’opera del maestro filosofo, aveva il significato di “essere sprovveduto, pensare in modo sprovveduto”,⁹² significato che mantiene ancora oggi, accompagnato però da una nuova accezione, ossia “fantasticare, pensare in modo irrealistico”.⁹³ Nella mia traduzione, visto che Yuhong si stava dirigendo verso il laboratorio di anatomia per l’ultimo ripasso, ho preferito utilizzare l’espressione “immersa nelle proprie fantasticherie”, anche per voler sottolineare la sorpresa della ragazza stessa nell’essere arrivata al laboratorio senza essersene nemmeno accorta, immersa com’era nelle proprie fantasticherie.

胡思乱想着，她已经走到了石窟门前。那些传说、鬼故事都是真的么？她的心跳微微加快。(Capitolo 1).

Immersa nelle sue fantasticherie arrivò davanti alla grotta. Quelle leggende, quelle storie, erano vere? Il suo battito accelerò lievemente. (p. 26).

- 7) *Ai mo neng zhu* 爱莫能助, “voler aiutare ma non essere in grado di farlo”. Questo chengyu ha una nascita poetica e storica. Si narra che, durante il periodo degli Zhou occidentali, scoppiò una rivolta nel vicino stato di Qi, e il re dei Zhou, Xuan, inviò un proprio ministro, Zhong Shanfu, a sedare la rivolta. Prima di partire, il ministro ricevette la visita di Yin Yifu, un suo vecchio amico, che gli recitò una poesia. Un verso diceva proprio che “il nostro cuore è preoccupato, ma non abbiamo la forza di aiutarlo”. Zhong Sanfu, rincuorato dalla visita dell’amico, partì per lo stato di Qi, riuscì a sedare la rivolta grazie alla sua intelligenza e fece ritorno nello stato di Zhou, dove venne accolto con tutti gli onori.⁹⁴

⁹¹ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E8%83%A1%E6%80%9D%E4%B9%B1%E6%83%B3/84985?fr=aladdin>, ultima consultazione 17/11/2022.

⁹² Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E8%83%A1%E6%80%9D%E4%B9%B1%E6%83%B3/84985?fr=aladdin#3>, ultima consultazione 17/11/2022.

⁹³ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E8%83%A1%E6%80%9D%E4%B9%B1%E6%83%B3&device=pc&from=home>, ultima consultazione 17/11/2022.

⁹⁴ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E7%88%B1%E8%8E%AB%E8%83%BD%E5%8A%A9/259979?fr=aladdin>, ultima consultazione 30/11/2022.

Da allora, questa espressione ha mantenuto il significato di “voler aiutare, ma non essere in grado di farlo”.⁹⁵ Nella mia traduzione ho deciso di mantenere il suo significato, che ben si sposava con il contesto in cui si trovava. Il dottor Xu Haiting vorrebbe rivolgersi così a Lu Bingcheng, preoccupato delle condizioni della sua studentessa Yuhong. Il dottore vorrebbe veramente aiutare la ragazza, ma non sa proprio come fare, essendo la studentessa vittima della maledizione del “chiaro di luna”.

[...] 徐海亭和他目光相对，却并不开言，仿佛在说：“我可不知该怎么对她说，爱莫能助。” (Capitolo 1).

[...] Anche se non aprì bocca, sembrava che volesse dire: “*Vorrei darvi una mano ma non posso farlo*”. (p. 30)

- 8) *Jing kong wan zhuang* 惊恐万状, “andare nel panico, essere nel panico più totale”. Questo chengyu risale all’epoca Song (960-1279), in un componimento dal titolo “Ringraziamento a Yang Jieyuan” in cui il poeta Chen Liang (1143-1194) affermava di “essere preoccupato da cento cose e essere terrorizzato da diecimila cose” (“忧患百罹而未艾，惊惶万状而莫支”).⁹⁶ Questo chengyu viene usato per descrivere uno stato di forte panico e di paura accentuata.⁹⁷ In traduzione, ho voluto renderlo con “il panico più totale”, a voler sottolineare la paura e il panico che attanagliavano Yuhong, ricoverata nell’ospedale psichiatrico, sapendo che di lì a poco sarebbe morta.

她的眼神中透出少见的惊恐万状之色，呼吸似乎也有些急促。(Capitolo 2)

Dai suoi occhi trapelò il panico più totale, cosa che succedeva di rado. Anche il respiro sembrò più affannoso. (p. 31).

⁹⁵ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E7%88%B1%E8%8E%AB%E8%83%BD%E5%8A%A9&from=poem>, ultima consultazione 30/11/2022.

⁹⁶ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E6%83%8A%E6%81%90%E4%B8%87%E7%8A%B6/4539390?fr=aladdin>, ultima consultazione 01/12/2022.

⁹⁷ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E6%83%8A%E6%81%90%E4%B8%87%E7%8A%B6&from=ici>, ultima consultazione 01/12/2022.

9) *Ban xin ban yi* 半信半疑, “credere a metà, dubitare a metà”. L’origine del chengyu risale al periodo dei Tre Regni (220-280), contenuto nella “Risposta al commento sulla casa senza auspicio e sulla reggenza” del poeta Ji Kang (224-263), in cui diceva “perché credi ad una metà, ma dell’altra metà dubiti?” (“何为半信而半不信耶?”).⁹⁸ Il chengyu assume quindi il significato di credere ad una parte di ciò che si ascolta ma, allo stesso tempo, essere dubbiosi e avere qualche riserva.⁹⁹ Nella mia traduzione, ho deciso di renderlo con “crederci a metà”. L’espressione vuole sottolineare i dubbi di Xiao Jing su ciò che Yuhong le aveva raccontato sul “chiro di luna”. Xiao Jing, in cuor suo, sapeva che probabilmente l’amica aveva ragione, ma nutriva lo stesso qualche dubbio.

昨天蒋育虹声泪俱下时说的话历历在耳，她至今半信半疑。(Capitolo 2).

Fino ad ora aveva creduto solo a metà a quello che Yuhong, con la voce rotta dalle lacrime, le aveva detto il giorno prima. (p. 32).

10) *Jing xin dong po* 惊心动魄, “sorprendere il cuore e sconvolgere l’anima, sconvolgente, sconcertante”. Questa espressione risale alle Dinastie del Sud (420-589), quando il poeta Liang Zhongrong, nel primo dei suoi componimenti poetici, definì il testo di una poesia 惊心动魄, ovvero “sconcertante, sconvolgente”.¹⁰⁰ In passato, si utilizzava per descrivere opere in grado di lasciare al lettore sentimenti profondi e scioccanti. Oggi, invece, si utilizza per esprimere sconcerto e agitazione¹⁰¹ ed è proprio da quest’ultimo significato che sono partito per definire le storie di fantasmi che circolano all’interno dell’università. Ho scelto di tradurre quest’espressione con “da brivido” per instillare nel lettore sensazioni di paura, di timore e soggezione nei confronti di queste storie.

⁹⁸ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E5%8D%8A%E4%BF%A1%E5%8D%8A%E7%96%91/1540168?fr=aladdin>, ultima consultazione 01/12/2022.

⁹⁹ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E5%8D%8A%E4%BF%A1%E5%8D%8A%E7%96%91&from=zici>, ultima consultazione 01/12/2022.

¹⁰⁰ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E6%83%8A%E5%BF%83%E5%8A%A8%E9%AD%84/13769?fr=aladdin>, ultima consultazione 01/12/2022.

¹⁰¹ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E6%83%8A%E5%BF%83%E5%8A%A8%E9%AD%84&from=zici>, ultima consultazione 01/12/2022.

据说解剖室里的每一具尸体、每一条残肢断臂，都连着一个惊心动魄的故事，且都系着一个迷失魂灵。(Capitolo 2).

Si dice che i cadaveri e gli arti tumefatti al suo interno siano collegati a una storia da brivido e a un'anima smarrita. (p. 33).

11) *Jia yu hu xiao* 家喻户晓, “noto a tutte le famiglie, conosciuto da tutte le famiglie”.

La nascita di questo chengyu è legata a una frase riportata nello *Han Shu*, il Libro degli Han, scritto dallo storico Ban Gu e completato dalla figlia Ban Zhao, una delle storiografie cinesi più antiche e importanti.¹⁰² A utilizzare per primo questa espressione è Liu Fu (?-84 a.C), scrittore di epoca Han, che scriveva come “il mondo non può essere conosciuto da tutte le famiglie” (天下不可户晓).¹⁰³ Oggi si usa per descrivere qualcosa che tutti conoscono, che è nota a tutti.¹⁰⁴ Nella mia traduzione ho deciso di tradurlo con “molto popolare”. Nel romanzo, viene usato per descrivere il titolo di un film, *Omicidio nella 405*, un poliziesco molto popolare nel periodo in cui era ambientata la storia, ovvero l'inizio degli anni 80, per cui “molto popolare” mi è sembrata una scelta appropriata per la resa di questa espressione, a voler sottolineare la popolarità il successo del film.

《405 谋杀案》恰好是当时家喻户晓的恐怖侦破片。(Capitolo 2)

Per uno strano scherzo del destino, “Omicidio nella 405” era un film poliziesco molto popolare in quegli anni. (p. 36).

12) *Hong dong yi shi* 轰动一时, “fare scalpore, fare furore”. Questo chengyu ha un'origine decisamente più recente rispetto a quelli citati fino ad ora. È stato citato per la prima volta da Lu Xun, scrittore e traduttore cinese, considerato il padre della letteratura cinese moderna, nel suo *mashang riji*, *马上日记*, (Appunti di un cavallo) del 1926. L'espressione fa riferimento ad un cavallo ammalato che, una volta

¹⁰² Mario Sabattini, Paolo Santangelo, *Storia della Cina*, Bari, editori Laterza, 2005.

¹⁰³ Baiku baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E5%AE%B6%E5%96%BB%E6%88%B7%E6%99%93/1651766>, ultima consultazione 03/12/2022.

¹⁰⁴ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E5%AE%B6%E5%96%BB%E6%88%B7%E6%99%93&device=pc&from=home>, ultima consultazione 03/12/2022.

guarito, era passato del tutto inosservato ma, quando morì, suscitò enorme scalpore e sorpresa.¹⁰⁵ Oggi mantiene pressoché inalterato il suo significato. Tuttavia, può significare anche un vivo interesse, qualcosa in grado di suscitare attenzione e sorpresa.¹⁰⁶

Nella mia traduzione ho deciso di tradurlo con “rimanere traumatizzato” per sottolineare lo stato d’animo generale causato dal film “Omicidio nella 405”, che aveva impressionato talmente tanto chi lo ha guardato da non voler più soggiornare nelle stanze con il numero 405.

据说这电影因为恐怖和悬念曾轰动一时，打动人心。(Capitolo 3).

Si dice che le persone siano rimaste talmente traumatizzate e impressionate dall’horror e dalla suspense del film che nessuno addirittura osava soggiornare nelle stanze con il numero 405, [...] (p. 37).

- 13) *Ming fu qi shi* 名副其实, “il nome rispecchia la realtà”. Questo chengyu risale alla dinastia degli Han orientali (25-220), quando Cao Cao scrisse una lettera di ringraziamento a Wang Xiu, ringraziandolo per aver sedato una rivolta all’interno dello stato. L’espressione vera e propria è stata coniata solo successivamente.¹⁰⁷ Si usa soprattutto per sottolineare come il nome corrisponda alla descrizione di una persona, come se il nome fosse fedele alla persona che lo porta e viceversa.¹⁰⁸ Per la resa in italiano ho optato per la locuzione di origine latina “nomen omen”. Questa frase viene usata, di solito con un tono scherzoso, per indicare persone la cui sorte sembra essere conforme con il loro nome.¹⁰⁹ Ho optato per questa locuzione perché ricalca molto bene il significato dell’espressione originale e, avendo scelto una strategia traduttiva di tipo addomesticante, permette di veicolare il significato in modo efficace, senza lasciare indietro particolari residui traduttivi.

¹⁰⁵ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E8%BD%B0%E5%8A%A8%E4%B8%80%E6%97%B6/8866351?fr=aladdin>, ultima consultazione 03/12/2022.

¹⁰⁶ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E8%BD%B0%E5%8A%A8%E4%B8%80%E6%97%B6&from=zici>, ultima consultazione 03/12/2022.

¹⁰⁷ Baidu baike, <https://baike.baidu.com/item/%E5%90%8D%E5%89%AF%E5%85%B6%E5%AE%9E/1481761>, ultima consultazione 15/12/2022.

¹⁰⁸ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E5%90%8D%E5%89%AF%E5%85%B6%E5%AE%9E&from=zici>, ultima consultazione 15/12/2022.

¹⁰⁹ <https://www.treccani.it/vocabolario/nomen-omen/>, ultima consultazione 15/12/2022.

叶馨心想：“真是名副其实，如果再有个男友叫宁采臣，就更像回事儿了。” (Capitolo 3).

“*Nomen omen*” pensò Ye Xin. “*Se ci fosse un ragazzo di nome Ning Caizhen sarebbe perfetto!*” (p. 38).

14) *Yin hun bu san* 阴魂不散, “l’anima del defunto non si è ancora dispersa”. Questo chengyu risale alla dinastia Qing (1644-1911) e deve la sua nascita allo scrittore Li Luyuan (1707-1790), mente dell’opere *Lampada nel vicolo*. Il chengyu compare nel cinquantanovesimo capitolo, con Luyuan che si rivolge in questo modo parlando di uno spettro: “penso che il suo spirito sia ancora vivo [...]” (“想是他的阴灵不散, [...]”).¹¹⁰ Questo chengyu ha, in realtà, un significato figurativo. Si utilizza per descrivere cose negative che, per fortuna, non esistono più, ma che hanno lasciato dietro di sé un’influenza negativa e nefasta.¹¹¹ In italiano potrebbe essere tradotto con “spettro” (ad esempio lo spettro del nazismo, lo spettro del fascismo e così via) oppure “minaccia”.

Nella mia traduzione ho deciso di tradurlo con “minaccia”.

Ouyang Qian utilizza questa espressione parlando di Zhou Min, sua coinquilina nonché rappresentante di classe. Ho optato per questa traduzione perché Min e Qian erano già state compagne di classe e la prima ha sempre provocato una certa soggezione nella seconda, per cui la scelta di utilizzare “minaccia” era la più calzante e appropriata.

[...] 我们在江医附中时就是同班，不知被她训了多少次，没想到上了大学，她还是阴魂不散。” (Capitolo 3).

[...] Siamo già state compagne di classe, non so quanto mi insegnerà, ma non avrei mai pensato che sarebbe stata una minaccia qui all’università.» (p. 42).

¹¹⁰ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E9%98%B4%E9%AD%82%E4%B8%8D%E6%95%A3/8302369?fr=aladdin>, ultima consultazione 19/12/2022.

¹¹¹ Hanyu baidu, dizionario online, <https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E9%98%B4%E9%AD%82%E4%B8%8D%E6%95%A3&from=zici>, ultima consultazione 19/12/2022.

4.5.4 I “realia”

Passiamo adesso all’analisi dei “realia”, uno dei problemi traduttivi più spinosi e difficili durante il processo traduttivo. È una parola di origine latina, che letteralmente significa “cose reali, cose concrete”. In traduzione, “realia” significa parole che denotano cose materiali culturospecifiche.¹¹² In sostanza, sono parole e concetti di appartenenti a una determinata cultura, e che quindi risultano di difficile traduzione, se non addirittura “intraducibili”. Ecco una definizione di reali degli studiosi di traduzione bulgari Florin e Vlahov, riportata nel manuale del traduttore di Bruno Osimo:

In ogni lingua ci sono parole che, senza distinguersi in alcun modo nell’originale nel contesto verbale, ciò nondimeno non si prestano a trasmissione in un’altra lingua con i mezzi soliti e richiedono al traduttore un atteggiamento particolare. [...] Tra queste parole s’incontrano denominazioni di elementi della vita quotidiana, della storia, della cultura, di un certo popolo, paese, luogo che non esistono presso altri popoli, in altri paesi e luoghi. Proprio queste parole nella teoria della traduzione hanno ricevuto il nome di “realia”.¹¹³

Ora che abbiamo chiarito il concetto, andiamo ad analizzare i “realia” più significativi all’interno dei primi tre capitoli di *Chiaro di luna*.

- 1) *Zhiqing* 知青 “giovane istruito”, abbreviazione di *zhi shi qing nian* 知识青年. Con questo termine ci si riferisce agli studenti delle scuole medie e superiori che, a partire dagli anni 50 fino al 1966,¹¹⁴ furono costretti ad interrompere la propria istruzione per essere inviati nelle aree più povere del paese per completare la loro formazione politica accanto ai contadini.¹¹⁵

Ho scelto di tradurlo con “giovane istruita” perché, avendo adottato una strategia traduttiva addomesticante, risulta di facile comprensione per il lettore modello, permettendogli di proseguire la lettura senza particolari intoppi. Se avessi lasciato il pinyin, il lettore modello avrebbe potuto sentirsi confuso e spiazzato. Inoltre, se il lettore fosse incuriosito e volesse saperne qualcosa in più, con una semplice

¹¹² Bruno Osimo, *Il manuale del traduttore*, Milano, editore Ulrico Hoepli, 2019³, p. 111.

¹¹³ Sergej Vlahov e Sider Florin, cit. in Bruno Osimo, *Manuale del traduttore, op. cit.*, p. 111.

¹¹⁴ Baike baidu, <https://baike.baidu.com/item/%E7%9F%A5%E8%AF%86%E9%9D%92%E5%B9%B4/5768?fromtitle=%E7%9F%A5%E9%9D%92&fromid=9613650&fr=aladdin>, ultima consultazione 15/10/2022.

¹¹⁵ Sofia Graziani, *Le ragazze zhiqing, L’esperienza femminile dell’esilio durante la Rivoluzione Culturale Cinese*, in DEP. DEPORTATE, ESULI, PROFUGHE, vol. 3, pp. 65-74, 2005.

ricerca in rete potrebbe trovare tutte le informazioni necessarie, cosa che non sarebbe possibile se avessi lasciato il pinyin o avessi optato per una traduzione diversa.

[...] 在贵州当知青的日子里，百无聊赖，半夜三更独自在幽黑的山村里转悠是常事， [...] (Capitolo 1).

[...] nei suoi giorni da giovane istruita a Guizhou si annoiava da morire, tanto che spesso girovagava a notte fonda e in solitudine per i paesini di montagna bui e isolati, [...] (p. 25).

- 2) *Gong nong bing da xue sheng* 工农兵大学生, “studenti universitari di origine operaia, contadina e militare”. Questa espressione è legata ai “giovani istruiti”, di cui abbiamo discusso sopra. Con questa espressione, infatti, ci si riferisce a tutti gli studenti che hanno potuto riprendere la loro istruzione grazie alla riforma del 14 ottobre 1967, che permetteva ai “giovani istruiti” di poter riprendere le lezioni e iniziare nuovamente a studiare.¹¹⁶

Ho tradotto questa espressione con “studenti provenienti dalle fabbriche, dalle campagne e dall’esercito” perché, a mio avviso, risulta efficace per trasmettere il significato dell’originale, in grado di offrire al lettore un testo più scorrevole e naturale.

她是 1976 年最后一批入学的工农兵大学生，七年知青生涯中的煎熬和等待，总算有了梦圆之日。(Capitolo 1).

È entrata all’università nel 1976 con l’ultimo gruppo di studenti provenienti dalle fabbriche, dalle campagne e dall’esercito e, dopo un’attesa e una sofferenza da giovane istruita durate sette anni, alla fine aveva realizzato il suo sogno. (p. 25).

- 3) *Xuesheng ganbu* 学生干部, “quadro studentesco”. Con questa espressione ci si riferisce ai gruppi studenteschi che ricoprono determinate posizioni all’interno del

116

Baike

baidu,

<https://baike.baidu.com/item/%E5%B7%A5%E5%86%9C%E5%85%B5%E5%AD%A6%E5%91%98/962465?fromtitle=%E5%B7%A5%E5%86%9C%E5%85%B5%E5%A4%A7%E5%AD%A6%E7%94%9F&fromid=756571&fr=aladdin>, ultima consultazione 22/10/2022.

corpo studentesco, oltre a svolgere un ruolo di primo piano nell'amministrazione della scuola.¹¹⁷

In traduzione l'ho reso con "comitato studentesco" per renderlo il più familiare e comprensibile possibile al lettore modello.

[...] 我可并没见过她，但早听说她是该省的优秀学生干部和著名的文娱骨干， [...] (Capitolo 3).

[...] Non l'ho mai incontrata, ma ho sentito dire che è un'eccellente studentessa del comitato studentesco provinciale e una rinomata colonna portante delle attività culturali e ricreative. [...] (p. 39).

- 4) *Pi dou hui* 批斗会, "riunioni di critica e di lotta". Le "riunioni di critica e di lotta" erano una forma di umiliazione pubblica e di tortura usata dal Partito Comunista Cinese guidato da Mao Zedong. Venivano utilizzate in particolare nel periodo immediatamente successivo alla formazione della Repubblica Popolare Cinese (1949) e durante la "Rivoluzione Culturale" (1966-1976), con l'obiettivo di plasmare l'opinione pubblica e umiliare, perseguire o giustiziare i rivali politici.¹¹⁸

Nella mia traduzione ho deciso di renderlo con "sessioni di lotta" perché, dopo una ricerca in rete e la lettura di articoli sulla "Rivoluzione Culturale", ho scoperto che "sessioni di lotta" è la traduzione italiana ufficiale per questa espressione, per cui ho deciso di mantenerlo, in modo così da fornire al lettore una traduzione precisa dal punto di vista storico.

[...] 这也都得怨我妈，她怀着我的时候，文革闹得正凶，她总是被鼓励去看批斗会，亲眼看见有人被活生生地斗死，所以我在胎里大概就积了鬼气。” (Capitolo 3).

«[...] Anche questa è colpa di mia madre. La "Rivoluzione Culturale" era in pieno fermento quando era in cinta di me. Veniva sempre incoraggiata a partecipare alle

¹¹⁷ Baike baidu, https://baike.baidu.com/link?url=8EsBJe_82-I GaehZTB2ZKKMnhmQWhyqdlacuy6uasrqAbp3de4MD973qq6c_GrLswR5z2Q4j6MsCoB1Dc1fyuCO3IKtQ7UFDIoHBKvRhNDJQjZZnS8k7HPhE35T7YyV ultima consultazione 12/12/2022.

¹¹⁸ Wikipedia, enciclopedia online, https://it.wikipedia.org/wiki/Sessione_di_lotta, ultima consultazione 29/12/2022.

sessioni di lotta. Ha visto con i propri occhi persone che venivano picchiate a morte. Devo aver accumulato influenze spettrali prima ancora di nascere.» (pp. 40-41).

4.6 Fattori fonologici

4.6.1 Onomatopee

Ora che abbiamo concluso la sezione del commento riguardante gli aspetti lessicali, possiamo dedicarci ai fattori fonologici. Come abbiamo fatto fino ad adesso, vediamo in primo luogo una definizione di onomatopea, per poi andare ad analizzarle nel prototesto e dare la loro traduzione nel metatesto.

Onomatopea è una parola che imita foneticamente il suono che vuole descrivere.¹¹⁹ In breve, sono parole invariabili che riproducono o evocano un suono particolare, come il verso di un animale o il rumore prodotto da un oggetto o da un'azione.¹²⁰

Naturalmente, ad ogni lingua corrisponde il proprio corpus di onomatopee. In italiano, per esempio, il ticchettio viene reso con tic-tac, mentre in cinese viene reso con *dida* 嘀嗒. Adesso analizziamo le onomatopee di *Chiaro di luna*.

- 1) *Peng peng* 砰砰. Questa onomatopea viene utilizzata per riprodurre il suono causato da uno schianto, come ad esempio quello di una porta sbattuta. In traduzione, ho deciso di renderlo proprio con “schianto fortissimo”, per rendere con maggior precisione ed efficacia il suono e accrescere la suspense della scena, così da mantenere viva l'attenzione del lettore.

[...] 忽然，一阵“砰砰”之声大作，众人回头看时，正是蒋育虹扑到了窗边，用力拍打着有机玻璃。(Capitolo 2).

[...] All'improvviso, udirono uno schianto fortissimo. Si voltarono di scatto e videro Yuhong scagliarsi contro la finestra, colpendo con forza il plexiglas. (p. 32).

- 2) *Zheng ling ling* 丁铃铃. Questa particolare onomatopea viene utilizzata per descrivere un rumore metallico, il suono di uno strumento musicale e il rumore della sveglia. Per la traduzione di questa onomatopea, ho deciso di utilizzare il

¹¹⁹ Zhao Yushan, Chen Rui, *Studies in Literature and Language*, 2018, p. 18.

¹²⁰ https://www.treccani.it/enciclopedia/onomatopoeia_%28La-grammatica-italiana%29/, dizionario online, ultima consultazione 20/01/2023.

corrispettivo italiano, “drin”. In questo modo, il lettore potrà “sentire” chiaramente il suono della sveglia, che interrompe la tranquillità e la pace della scena come un secchio di acqua gelata, accrescendo la tensione e la suspense.

丁铃铃……”床头的小闹钟忽然响了起来。(Capitolo 2).

Driiinnn... La sveglia vicina alla testata del letto iniziò a suonare. (p. 33)

- 3) *Dang* 当. Questa onomatopea viene utilizzata per riprodurre il suono di un tonfo, come ad esempio quello di un oggetto che cade a terra. Anche in questo caso, ho deciso di tradurlo utilizzando il suo corrispettivo italiano, “sdeng”, inserendolo all’inizio della frase e sperandolo con un punto dal resto della frase. In questo modo, il lettore è in grado di udire chiaramente il suono e risvegliarsi dal senso di torpore e falsa tranquillità indotto dai dialoghi del testo.

“当”的一声巨响，原来是一个搪瓷脸盆重重地摔在了地上。

(Capitolo 3).

Sdeng. Una bacinella smaltata era caduta pesantemente a terra. (p. 38).

4.7 Fattori sintattici

Dal punto di vista sintattico, il testo di partenza ha presentato diverse problematiche. Cinese e italiano sono due lingue che hanno differenze importanti sotto questo punto di vista. Avendo adottato una strategia di tipo addomesticante e avendo abbracciato la teoria dell’invisibilità del traduttore, ho cercato di adattare il metatesto alle esigenze del lettore modello, in modo da renderlo il più scorrevole e naturale possibile al lettore.

4.7.1 La struttura paratattica del prototesto

La maggioranza dei periodi del prototesto presentano una struttura relativamente semplice. Spesso sono frasi brevi, ma in alcuni casi troviamo anche periodi lunghi che ho spezzettato tramite l’uso della punteggiatura, così da rendere il metatesto scorrevole ed efficace. Vediamo qualche esempio:

月光清亮，罩在不远处的一栋双层小楼外。小楼是三十年代的欧式建筑，据说是这个医学院里最古老的房舍，如今是解剖实验室的所在地。(Capitolo 1).

Il chiaro di luna rinfrescante ricopriva la parte esterna di un edificio in stile europeo degli anni Trenta, situato poco distante. Si dice che sia il più antico dell'istituto di medicina, oggi sede del laboratorio di anatomia. (p. 25).

Come si può vedere da questo primo esempio, la struttura sintattica del prototesto è prevalentemente paratattica, per cui le frasi sono unite tra di loro tramite l'uso di congiunzioni o l'uso della punteggiatura, e i periodi sono sullo stesso livello gerarchico.

Nella mia traduzione ho cercato di mantenere questo stile. In questo caso ho preferito spezzare la frase a metà, inserendo un punto, piuttosto che all'inizio, come invece avviene nel prototesto. Così facendo il periodo risulta, nel suo insieme, più scorrevole e più gradevole.

Vediamo adesso altri esempi:

故事往往发生在夜半，故事的主角，有变态的嗜尸怪人，有邪恶的厉鬼，有哀怨的孤魂，而故事的受害者，又无一不是无辜的医学生。因此每天十一点半晚自习结束后，这里就成了学生们心目中的禁区。(Capitolo 1).

Le storie avvengono solitamente a mezzanotte, e i protagonisti sono necrofili pervertiti, demoni maligni e spiriti afflitti, mentre le vittime sono innocenti studenti di medicina. Per questo motivo ogni sera alle undici e mezzo, al termine delle sessioni di studio individuale, il laboratorio diventa un luogo proibito agli occhi di ogni studente. (p. 26)

那是个求知若渴的年代，夏小雅出身于普通工人家庭，更是珍惜这受高等教育的机会。明天就是解剖课的期中考试，她复习得还算充分，但她给自己订的目标是拿满分，是的，她就是这么个万事都寻求完美的人。(Capitolo 2).

Xiaoya proveniva da una famiglia di comuni operai, il che le aveva fatto valorizzare ancor di più l'opportunità di ricevere un'istruzione di alto livello. L'indomani avrebbe sostenuto l'esame di fine semestre, e lei aveva ripassato tutto

quello che c'era da ripassare. Il suo obiettivo era quello di ottenere il massimo dei voti; era una di quelle persone che ricercava la perfezione in ogni cosa. (p. 34).

In questa frase ho ritenuto necessario adottare qualche accorgimento. Ho voluto inserire un punto dopo “ripassare” per spezzare la frase, così da non dare troppe informazioni tutte in una volta e alleggerire il testo, mentre nel prototesto è tutto un unico periodo. Infine, ho inserito un punto e virgola dopo “il massimo dei voti”. Anche in questo caso, l'obiettivo era quello rallentare il ritmo e alleggerire la resa, che altrimenti sarebbe risultata troppo pesante e troppo concentrata.

Vediamo adesso altri due esempi:

“我是被分在 403，也正是听说了‘405 谋杀案’的鬼故事，专门和辅导员谈了，要求调换到这个宿舍来，倒是要来破破这个迷信。要说我心里一点儿也不害怕，那是假的，但学院党委和学生处的老师都很支持，谁让我们是学生干部.....” (Capitolo 3).

«Mi avevano assegnato alla 403, ma quando ho sentito parlare della storia di “Omicidio nella 405” ho chiesto al tutor di spostarmi qua per sfatare questo mito. Se dicessi che non ho affatto paura direi una bugia, ma il Comitato del Partito e i professori dell'ufficio studenti erano favorevoli.» (p. 41).

In questo caso ho deciso di ricalcare la sintassi del prototesto perché è risultata efficace anche nella lingua d'arrivo. La lettura, infatti, risulta gradevole e scorrevole.

E infine:

忽然，一道惨白的亮光闪起，耀眼的光晕中，一名身穿白袍的女子缓缓走了出来。叶馨努力想看清那女子的面容，凑到近前，看见的却是一张破碎的脸，脸上鲜血淋漓。(Capitolo 3).

Una luce pallida si accese all'improvviso e una donna vestita di bianco uscì lentamente dalla stanza, circondata da quell'aura accecante. Ye Xin si sforzò di vederla in faccia, ma quando le si fu avvicinata vide un volto completamente mutilato, con il sangue ancora fresco che colava sul pavimento. (p. 42).

In questo caso ho ritenuto fare degli accorgimenti. L'avverbio *huran* 忽然 (all'improvviso) nel prototesto viene posto all'inizio della frase. Io ho tuttavia preferito collocarlo dopo "una luce pallida si accese" e unire le due frasi successive con la congiunzione "e". In questo modo la frase risulta unita, coesa e lineare, senza quelle pause che avrebbero anestetizzato l'effetto suspense che gli autori volevano instillare nel lettore.

4.7.2 La punteggiatura

Italiano e cinese presentano discrepanze anche nella punteggiatura, sia per quanto riguarda il loro utilizzo sia per quanto riguarda i simboli veri e propri.

Tuttavia, presentano anche delle analogie. Per fare un esempio, il punto, la virgola e il punto e virgola (nella lingua cinese, quest'ultimo viene utilizzato con minore frequenza rispetto all'italiano) si usano per segnalare pause di breve oppure lunga durata.¹²¹

Durante il processo traduttivo, è stato necessario modificare la punteggiatura perché, in funzione di quanto abbiamo appena detto, il testo avrebbe assunto una struttura obsoleta per il lettore, con il risultato di un metatesto poco scorrevole e difficile da comprendere.

Andiamo a vedere alcuni esempi:

如今身处宁静的大学校园，难道反而害怕起来？真的是因为此行的目的地么？ (Capitolo 1).

Adesso si trovava all'interno del campus, tranquillo e silenzioso, e aveva paura. Ma di cosa? Il motivo era veramente legato alla destinazione? (p. 25).

In questo frangente ho ritenuto necessario aggiungere un punto dopo "e aveva paura", e inserire due virgole per qualificare il campus, definito "tranquillo e silenzioso". In questo modo la frase risulta scorrevole e più "italiana", mentre una traduzione che ricalcasse la struttura del prototesto non sarebbe stata altrettanto efficace. Inoltre, il punto prima delle due domande permette di spezzare il ritmo e accrescere la suspense. È tutto costruito per mantenere viva l'attenzione e la paura nel lettore.

¹²¹ Magda Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2014, p. 193.

[...] 她已经二十六了，基础又差，怎么也难和那些十七八岁的小大学生比记性和灵气。(Capitolo 1).

[...] si era ritrovata a ventisei anni con poche basi, e come poteva competere con la memoria e l'intelligenza di studenti che avevano diciassette o diciotto anni? (p. 25).

In questo caso ho ritenuto necessario aggiungere un punto interrogativo alla fine della frase, che era assente nel prototesto. In questo modo il dubbio che attanaglia Yuhong, protagonista di queste righe, è ancor più evidente, come lei lo avesse espresso ad alta voce invece che tra sé e sé.

当然不是真的。[...] (Capitolo 1).

Ma certo che non lo erano! [...] (p. 26).

In questo breve periodo ho aggiunto un punto esclamativo, assente nel prototesto, come se Yuhong volesse dirlo ad alta voce per esorcizzare la paura che la attanagliava mentre si dirigeva verso il laboratorio, a voler enfatizzare il fatto che le storie di fantasmi erano il frutto dell'immaginazione degli studenti.

“你们帮着蒋育虹收拾一下换洗衣物.....今天上午，为她会诊的专家一致作出了决定，要她住院，[...]”。(Capitolo 1).

«Preparatele qualche vestito di ricambio. Gli specialisti che l'hanno visitata stamattina hanno preso una decisione unanime. Dobbiamo ricoverarla. [...] (p. 29).

In questo caso ho inserito un punto dopo “decisione unanime”, che ho ritenuto più efficace della virgola presente nel prototesto. In questo modo, si mette più in risalto ciò che viene detto il punto, ovvero la decisione di ricoverare Yuhong, a voler sottolineare ancora di più la difficoltà della decisione.

Inoltre, ho sostituito i puntini di sospensione con un punto. In questo modo, il tono con cui Bingcheng si rivolge a Xiao Jing (i due protagonisti di questa scena) assume un tono ancor più perentorio, mentre con i puntini di sospensione il tutto sarebbe risultato molto più debole.

Nei momenti di maggiore suspense e pathos ho modificato la punteggiatura, sostituendo le virgole del prototesto con i punti del metatesto, così da spezzare il ritmo e incrementare sensazioni di attesa, eccitazione e paura.

她披衣而起，下床去关窗，但她走到窗前，脚步又似凝在了地上。

(Capitolo 2).

Si alzò per chiudere la finestra. Ma quando vi arrivò di fronte i piedi gli si incollarono al suolo. (p. 33).

Un altro esempio:

一支舒缓恬静的小提琴曲从窗外飘来，回荡在清澈的月光里，筱静似乎倦意一扫而去，身周的一切变得透明干净，昨日的烦恼，明日的不安，都随着琴曲消散了。(Capitolo 2).

La musica leggera di un violino salì dalla finestra. Risuonava nel chiaro di luna, spazzando via la stanchezza di Xiao Jing. Tutto intorno a lei si fece diafano e puro. Le preoccupazioni di ieri e i timori di domani vennero cancellati dal violino. (p. 33).

Un ultimo esempio:

血一滴一滴落下，落在叶馨的脸上，她只好无助地惊叫起来。

又是这个梦。(Capitolo 3).

Il sangue le cadeva goccia dopo goccia. Cadeva sul volto di Ye Xin, che non poté fare altro se non lanciare un urlo disperato.

Era stato un sogno. Di nuovo. (p. 42).

In cinese esiste un secondo tipo di virgola, la cosiddetta virgola a goccia o virgola rovesciata 、. Viene usata principalmente per separare costituenti coordinati tra loro, e viene usata al posto delle congiunzioni.¹²²

Nella mia traduzione ho adottato strategie diverse per rendere questo tipo di virgola. In alcuni casi ho optato per la virgola tradizionale, perché l'aggiunta di una congiunzione avrebbe appesantito il testo. Ecco qualche esempio:

¹²² *Ibidem*, p. 194.

[...] 她才不会在午夜孤身到这个摆放着无数整尸和残肢断臂、充满了福尔马林味的小楼来。 (Capitolo 1).

[...] non si starebbe recando da sola e in piena notte in quell'edificio puzzolente di formalina, con innumerevoli cadaveri e arti tumefatti al suo interno. (p. 25).

Un altro esempio:

那些传说、鬼故事都是真的么? (Capitolo 1).

Quelle leggende, quelle storie, erano vere? (p. 26).

Ancora:

一个细瘦的身影飘进了宿舍，长发、几乎曳地的白色长裙， [...] (Capitolo 3).

Una figura snella, con i capelli lunghi fin quasi alla gonna bianca, entrò nel dormitorio. [...] (p. 37).

In un altro caso ho usato la virgola e aggiunto una congiunzione:

[...] 一个齐耳短发、面色红润、朝气蓬勃的女孩子， [...] (Capitolo 1).

[...] Una ragazza con i capelli a caschetto, le guance rosee e piena di energia, [...] (p. 28).

E ancora:

明天，精神病总院、系党委和学生科又要对自己进行“三堂会审”， [...] (Capitolo 2).

L'indomani l'ospedale psichiatrico, il comitato del Partito e la sezione studenti le avrebbero nuovamente fatto il terzo grado, [...] (pp. 32-33).

In altri casi ho aggiunto una congiunzione, in modo da rendere la frase più scorrevole:

[...] 据说解剖室里的每一具尸体、每一条残肢断臂，都连着一个惊心动魄的故事 [...] (Capitolo 2).

Si dice che i cadaveri e gli arti tumefatti al suo interno siano collegati a una storia da brivido e a un'anima smarrita. (p. 33).

Infine:

[...] 我知道你和方仲哲在高中都是省、市级的优秀学生干部， [...] (Capitolo 3).

[...] so che alle superiori eri la migliore studentessa del quadro a livello provinciale e municipale insieme a Fang Zhongzhe, [...] (p. 41).

4.8 Fattori testuali

4.8.1 La coesione

In questa sezione della tesi parleremo della coesione testuale, fra le componenti più importanti per la costruzione di un testo.

La coerenza testuale di un dato testo non è una proprietà intrinseca del testo o di particolari espressioni testuali o linguistiche, ma è il senso globale di esso, ricostruibile da parte dell'interlocutore in base agli elementi di coesione presenti, [...] A livello della produzione, la coerenza testuale può essere definita come i mezzi e principi, fra cui gli elementi di coesione, di cui il locutore si serve nella formazione del suo testo perché esso risulti interpretabile dall'interlocutore.¹²³

Fra le categorie della coesione rientrano sicuramente la ripetizione delle stesse parole. La lingua cinese fa un uso abbondante di ripetizioni, non solo nei testi accademici (dove sono accettate anche in italiano) ma anche in testi più "semplici", come racconti e romanzi. In italiano, invece, la stessa parola ripetuta più volte potrebbe generare una ridondanza all'interno del testo, risultando poco scorrevole e macchinoso nella lettura.

¹²³ Iørn Korzen, *Rimandi anaforici e coesione testuale: il caso dell'ellissi*, Copenhagen Business School, 2017, p. 93.

Andiamo a vedere alcuni esempi di ripetizione all'interno di *Chiaro di luna*, e la risoluzione di questo problema traduttivo nel metatesto.

- 1) 月光清亮，罩在不远处的一栋双层小楼外。小楼是三十年代的欧式建筑， [...] (Capitolo 1).

Il chiaro di luna rinfrescante ricopriva la parte esterna di un edificio in stile europeo degli anni Trenta, situato poco distante. (p. 25).

In questo caso ho evitato la ripetizione di *xiao lou* 小楼 (piccolo edificio) unendo insieme le due frasi, rendendo di fatto la frase più scorrevole e più “italiana”, evitando la ridondanza creata da un'eventuale ripetizione di “piccolo edificio.

- 2) 故事往往发生在夜半，故事的主角，有变态的嗜尸怪人，有邪恶的厉鬼，有哀怨的孤魂，而故事的受害者，又无一不是无辜的医学生。(Capitolo 1).

Le storie avvengono solitamente a mezzanotte, e i protagonisti sono necrofili pervertiti, demoni maligni e spiriti afflitti, mentre le vittime sono innocenti studenti di medicina. (p. 26).

In questo caso ho eliminato la ripetizione della parola *gushi* 故事 (storia, racconto), sempre con l'obiettivo di evitare la ridondanza e la poca fluidità della resa in traduzione.

Vediamo altri esempi:

- 3) 门槛之后又是五级高高的台阶，台阶末是扇木门。(Capitolo 1).

Oltre la soglia ci sono cinque gradini che conducono a una porta di legno. (p. 27).

In questa circostanza ho evitato di ripetere *taijie* 台阶 (gradino), che nel prototesto viene ripetuto per due volte praticamente consecutive. In traduzione ho scelto di mantenere la virgola e inserire il pronome relativo “che”, in grado di fare da collante fra le due frasi.

- 4) 美好的永远不是每一个都孜孜以求的归宿么？

窗下似乎就是那美好的永远。

在筱静跃下窗台的一瞬 [...] (Capitolo 2).

E il “per sempre” non era la dimora che tutti cercavano così disperatamente?
Poteva trovarsi proprio lì sotto.
Mentre si gettava dalla finestra [...] (p. 33).

Questo passaggio necessita di una spiegazione più dettagliata. Nella seconda frase (“poteva trovarsi proprio lì sotto”) ho tolto *yongyuan* 永远 (per sempre), in quanto già utilizzato nella frase precedente e in quella prima ancora, mentre ho inserito *chuang* 窗 (finestra) nell’ultima frase invece che nella seconda, così da non doverla ripetere troppe volte e rendere il testo troppo pesante e ripetitivo.

- 5) 夏小雅没想到自己会在一个乌云密布的午夜站在解剖楼的门口。记得入学第一天的晚上，同宿舍里的女孩子们就将和这解剖实验室有关的鬼异故事说了个详尽：据说解剖室里的每一具尸体、每一条残肢断臂， [...] (Capitolo 2).

Xia Xiaoya non avrebbe mai immaginato di trovarsi di fronte all’ingresso del laboratorio di anatomia in una notte nuvolosa. Ricordava la sera in cui era entrata all’università, quando le sue coinquiline le avevano raccontato, con dovizia di particolari, le storie sui fantasmi del laboratorio. Si dice che i cadaveri e gli arti tumefatti al suo interno [...]. (p. 33).

In queste poche righe del prototesto troviamo la parola *jiepou shiyan shi* 解剖实验室 (laboratorio di anatomia) ripetuta tre volte. Per evitare un’eccessiva ripetizione, nell’ultima frase ho sostituito “laboratorio di anatomia” con “al suo interno”, così da far capire al lettore che ci si riferisce sempre al solito edificio, evitando di menzionare ancora una volta il laboratorio.

- 6) 据说这电影因为恐怖和悬念曾轰动一时，打动人心。因为对电影的恐怖印象太深，人们甚至不敢再去住 405 号宿舍， [...] (Capitolo 3).

«Ti ricordi quel film di quando eravamo piccole, “Omicidio nella 405”? Si dice che le persone siano rimaste talmente traumatizzate e impressionate dall’horror e dalla suspense del film che nessuno addirittura osava soggiornare nelle stanze con il numero 405, [...] (p. 37).

In questo caso viene ripetuta l'espressione *kongbu xuanyi* 恐怖悬疑 (suspense e terrore), che ho deciso di rendere una volta sola.

In alcuni casi, invece, la ripetizione si è resa necessaria per enfatizzare concetti ed espressioni.

- 1) 月光清亮，罩在不远处的一栋双层小楼外。小楼是三十年代的欧式建筑，据说是这个医学院里最古老的房舍，如今是解剖实验室的所在地。楼北门是个石窟状的厚厚拱形门洞，门洞顶是凸出的二楼阳台。此时看来，门边的灰壁被月光照得惨白， [...] (Capitolo 1).

Il chiaro di luna rinfrescante ricopriva la parte esterna di un edificio in stile europeo degli anni Trenta, situato poco distante. Si dice che sia il più antico dell'istituto di medicina, oggi sede del laboratorio di anatomia. L'ingresso nord è rappresentato da una grande arcata a forma di grotta, dalla cui cima sporge il balcone del primo piano. Il chiaro di luna conferisce un aspetto cadaverico alla parete polverosa di fianco alla porta, [...] (p. 25).

In questo caso la ripetizione di *yue guang* 月光 (chiaro di luna) si è resa necessaria ed efficace allo stesso tempo. In questo modo, infatti, il “chiaro di luna” viene subito messo in evidenza, anticipando il ruolo chiave che ricoprirà nel primo capitolo e nel proseguo del romanzo.

- 2) 徐海亭双眼看定了蒋育虹，温声问道：“育虹，告诉我，这‘月光’是什么？真的是晚上的月光，还是某个人，某件事，和月光有关？” (Capitolo 2).

Il dottore guardò la ragazza dritto negli occhi e le chiese dolcemente: «Dimmi, Yuhong, che cos'è questo “chiaro di luna?” È il chiaro di luna che si vede la sera, oppure riguarda una cosa o una persona?» (p. 31).

Anche in questo caso ho ripetuto “chiaro di luna” per enfatizzare il concetto. Tuttavia, ho messo tra virgolette il chiaro di luna prima del punto interrogativo perché si riferisce al chiaro di luna “cattivo”, che attira le sue vittime alla morte,

mentre dopo il punto interrogativo le virgolette non erano necessarie perché si riferisce al fenomeno naturale.

- 3) 看见的却是一张破碎的脸，脸上鲜血淋漓。你又来了？你想要什么？血一滴一滴落下，落在叶馨的脸上，(Capitolo 3).

[...] ma quando le si fu avvicinata vide un volto completamente mutilato, con il sangue ancora fresco che colava sul pavimento. Era tornata di nuovo? Che cosa voleva? Il sangue le cadeva goccia dopo goccia. (p. 42).

In queste brevi righe a essere ripetuta è la parola *xue* 血 (sangue). Ho deciso di mantenere la ripetizione per enfatizzare il sangue, così da riprendere l'elemento della suspense e della paura del prototesto e riportarlo nella traduzione.

- 4) [...] 被幽魂倩女的断言重重吓了一跳。幽魂倩女“扑哧”一笑，[...] (Capitolo 3).

[...] e si era spaventata a morte sentendo le storie di “Storia di fantasmi cinesi”. “Storia di fantasmi cinesi” scoppiò a ridere [...] (p. 38).

In questo è stato indispensabile ripetere “Storia di fantasmi cinesi” perché altrimenti sarebbe stato difficile capire chi si sarebbe messo a ridere. Dato che il nome della ragazza, Ouyang Qian, viene rivelato solo successivamente, “Storia di fantasmi cinesi” era l'unico modo per identificarla. Inoltre, tradurlo con un termine più generico come “la ragazza si mise a ridere” poteva risultare ambiguo e poco chiaro, in quanto in quel momento c'erano altre ragazze nella stanza, per cui per il lettore non sarebbe stato subito evidente chi delle tre ragazze fosse scoppiata a ridere.

Per chiudere la sezione dedicata alla coesione, nel primo capitolo del romanzo è presente un'anafora, ovvero una figura retorica che consiste nella ripetizione di una o più parole all'inizio di frasi nello stesso verso o nei versi successivi.

月光清凉，沾在蒋育虹瘦削的肩头，她竟有了些寒意，这可是春末不该有的感觉。 [...]

月光清亮，罩在不远处的一栋双层小楼外。(Capitolo 1).

Il chiaro di luna rinfrescante bagnava le spalle emaciate di Jiang Yuhong, provocandole una sensazione di freddo che non si addiceva alla fine della primavera. [...]

Il chiaro di luna rinfrescante ricopriva la parte esterna di un edificio in stile europeo degli anni Trenta, situato poco distante. (p. 25).

Anche in questo esempio l'obiettivo è quello di mettere subito in rilievo il chiaro di luna, di far capire al lettore che c'è una ragione ben precisa per cui si parla del chiaro di luna. Ragione che verrà poi rivelata al momento opportuno nel romanzo.

Nella mia traduzione ho deciso di riprendere l'anafora, iniziando le frasi con "chiaro di luna", così da far notare subito al lettore del metatesto questo particolare.

4.9 Il residuo traduttivo

L'ultima parte del commento traduttologico riguarda il residuo traduttivo.

Elemento della traduzione che, dopo avere elaborato la propria strategia, il traduttore decide di non tradurre all'interno del testo della cultura non ricevente perché risulta una delle sottodominanti meno prioritarie o, comunque, risulta difficile o apparentemente impossibile da tradurre.¹²⁴

Vediamo adesso un esempio di residuo traduttivo.

陆秉城轻叹一声：“小蒋，你好好休息吧，不要想太多。同学们都盼着你早日康复呢。”(Capitolo 2).

Bingcheng disse sottovoce: «Yuhong, riposati bene e non pensarci troppo. I tuoi compagni non vedono l'ora che tu ti sia ripresa.» (p. 31)

In questo caso la difficoltà nella resa sta nell'aggettivo *xiao* 小, che letteralmente significa "piccolo". Tuttavia, in questa circostanza presenta un'accezione diversa. Quando l'aggettivo precede un nome di persona ricopre la funzione di vezzeggiativo, spesso per persone più piccole rispetto all'interlocutore; una sorta di

¹²⁴ Bruno Osimo, *Il manuale del traduttore*, Milano, Editore Ulrico Hoepli, 2019³, p. 307

nomignolo affettuoso. Viceversa, quando ci si vuole rivolgere in modo affettuoso a persone più grandi, si utilizza l'aggettivo *da* 大, che significa appunto "grande".

In traduzione ho deciso di non tradurlo con "piccolo" perché, ad un lettore italiano, sarebbe parso quantomeno bizzarro questo utilizzo di "piccolo", mentre provare a storpiare il nome proprio cinese aggiungendo un nomignolo sarebbe stato alquanto inappropriato, mentre aggiungere *xiao* al nome avrebbe potuto confondere il lettore, che avrebbe avuto l'impressione di perdere qualche pezzo per strada. Quindi, la scelta migliore è stata quella di non tradurlo e lasciare solamente il nome proprio.

Oltre a questo, ci sono altri esempi dell'utilizzo di *xiao* come vezzeggiativo. Anche in quei casi ho preferito non tradurlo:

徐海亭看出不妙, 不失时机地问道: “小蒋, 什么要糟了? 你能告诉我吗?” (Capitolo 2).

Il dottore non volle lasciarsi sfuggire l'occasione: «Yuhong, puoi dirmi che cosa sarebbe stato un vero peccato?» (p. 31).

Un altro esempio:

[...] “小蒋, 你如果有什么思想问题, 组织上也可以帮助, 不要搞个人小团体主义。” (Capitolo 2).

«Yuhong, se tu dovessi avere qualche problema, ti potremmo aiutare anche dal punto di vista organizzativo. Non c'è bisogno di fare dello spirito da clan» [...] (p. 32).

Infine:

[...] “成功了, 总算吓着一个。我叫欧阳倩, 叫我小倩好了。” (Capitolo 3).

[...] «Ce l'ho fatta! Almeno sono riuscita a spaventarne una! Mi chiamo Ouyang Qian, ma puoi benissimo chiamarmi Qian.» (p. 38).

Conclusione

L'horror è un genere che in Cina sta riscontrando un notevole successo, che mostra importanti margini di miglioramento, sebbene si tratti di un genere relativamente giovane. Si sta solamente grattando la superficie di tutte le potenzialità che è in grado di offrire. *Chiaro di luna* ne è un esempio lampante. Il suo stile semplice ma allo stesso tempo palpitante incolla il lettore alle pagine. La traduzione dei primi tre capitoli del romanzo evidenzia il loro stile narrativo di Gui gu nü, una coppia sposata che sembra essere nata per scrivere romanzi horror. La loro misteriosa identità è sicuramente una dei fattori principali del loro successo così prorompente e repentino.

Il commento traduttologico, infine, ha permesso di chiarire gli aspetti e i problemi più spinosi e impegnativi incontrati durante il processo di traduzione, risolti grazie all'ausilio della macrostrategia e delle microstrategie, che alcune volte si sono discostate dalla strategia principale, mentre in altre occasioni vi hanno aderito, con l'obiettivo e l'intento di facilitare la lettura del romanzo al lettore.

Bibliografia

Abbiati, Magda, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2016.

Magda Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2014.

Arcodia, Giorgio Francesco, Basciano Bianca, *Linguistica cinese*, Bologna, Pàtron 2016.

Graziani, Sofia, *Le ragazze zhiqing, L'esperienza femminile dell'esilio durante la Rivoluzione Culturale Cinese*, in DEP. DEPORTATE, ESULI, PROFUGHE, vol. 3, pp. 65-74, 2005.

Haft, Lloyd, Idema Wilt, *Letteratura cinese*, Venezia, Cafoscarina, edizione italiana a cura di Marco Ceresa, 2000.

Han Yingqi 韩颖琦, “*Daomu xiaoshuo yuanhe ruci huo*” 盗墓小说缘何如此火? (Perché i romanzi di tombaroli sono così popolari?), *Wenhua yu chuanbo*, 文化与传播, vol.2, no.5, 2015, p. 47.

Jakobson, Rowan, “*The Dominant*”, *Language in Literature*, The Belknap Press of Harvard University Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 1987.

Li Wensi 李闻思, “*Dangdai Zhongguo kongbu wenxue ruhe tuwei?*” 当代恐怖文学如何突围? (Come è esplosa la letteratura horror cinese moderna?), *Zhongguo sheke xueyuan wenxue yanjiusuo*, *Beijing yuyan daxue* 中国社科院文学研究所, 北京语言大学, 2011, p. 120.

Meng Lei 孟磊, *Cong “an xue” kuishi kongbu xiaoshuo bentu hua* 从《暗穴》窥视恐怖小说本土化 (Uno sguardo alla localizzazione dei romanzi horror partendo dalla *Grotta oscura*), *Yu wenxue kan* 语文学刊, 2012, p. 26.

Korzen, Iørn, *Rimandi anaforici e coesione testuale: il caso dell’ellissi*, Copenhagen Business School, 2017, p. 93.

Milhorn, H. Thomas, *Writing Genre Fiction, A Guide to the Craft* (Scrivere romanzi di genere, guida pratica), Universal Publishers, Boca Raton, Florida, Usa, 2006.

Osimo, Bruno, *Il manuale del traduttore*, Milano, Editore Ulrico Hoepli, 2019³.

Sabattini, Mario, Santangelo, Paolo, *Storia della Cina*, Bari, editori Laterza, 2005.

Serianni, Luca, *Italiani scritti*, Bologna, il Mulino, 2019.

Tang Zhesheng 汤哲声, “*Lun xin leixing xiaoshuo he wenxue xiafeizhuyi*” 论新类型小说和文学消费主义 (I nuovi romanzi di genere e il consumismo letterario), *Wenyi zhengming* 文艺争鸣, no. 3, 2012, pp. 41-45.

Tian Yongling 田永玲, *Zhongxifang kongbu xuanyi xiaoshuo duibi qiantan*, 中方西恐怖悬疑小说对比浅谈 (Romanzi horror occidentali e orientali a confronto), *keji chuangxin daobao*, 科技创新导报, n. 1, 2011, p. 21。

Lawrence Venuti, *L’invisibilità del traduttore, Una storia della traduzione*, Roma, edizione italiana a cura di Armando Editore, 2017.

Wen Jiayin 闻佳音, “*Kongbu xuanyi wenhua zuopinzhong de da’ai zhuti*” 恐怖悬疑文化作品中的大爱主题 (Il tema dell’amore all’interno dei romanzi horror), *Xinwen aihaozhe* 新闻爱好者, 2011, pp. 129-130.

Xing An 兴安, “Kongbu xiaoshuo zai Zhongguo” 恐怖小说在中国 (I romanzi horror in Cina), *Nanfang wentan, lilun xinjian* 南方文坛, 理论新见, 2007, pp. 27, 39, 42.

Zhao Yushan, Chen Rui, *Studies in Literature and Language*, 2018, p. 18.

Zhang Yulian 张玉莲, “Gu xiaoshuozhong de daomu xushi yanjiu” 古小说中的盗墓叙事研究 (Ricerca sulla narrazione dei tombaroli nei romanzi antichi), *Yanshan daxue ribao (zhexue shehuikexueban)*, 燕山大学日报 (哲学社会科学版), vol. 14 no. 1, 2013, pp. 10-13.

Sitografia

Baidu baike,
<https://baike.baidu.com/item/%E9%AC%BC%E5%8F%A4%E5%A5%B3/5864174?fr=aladdin>, ultima consultazione 26/01/2023.

Baike baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E5%86%B0%E5%B7%9D%E6%9C%9F%E7%9A%84%E6%98%A5%E5%A4%A9/4307601?fr=aladdin>, ultima consultazione 26/01/2023.

Baike baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E5%86%B0%E5%B7%9D%E6%9C%9F%E7%9A%84%E6%98%A5%E5%A4%A9/4307601?fr=aladdin>, ultima consultazione 26/01/2023.

Baike baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E7%99%BE%E6%97%A0%E8%81%8A%E8%B>

5%96/1149969?fromModule=lemma_search-box#ref_ [1] _63432, ultima consultazione 16/10/2022.

Baiku baidu,
https://baike.baidu.com/item/%E8%B9%89%E8%B7%8E%E5%B2%81%E6%9C%88/3364?fromModule=search-result_lemma, ultima consultazione 16/10/2022.

Baiku baidu, enciclopedia online,
<https://baike.baidu.com/item/%E4%B8%B4%E6%97%B6%E6%8A%B1%E4%BD%9B%E8%84%9A/1851055?fr=aladdin>, ultima consultazione 23/10/2022.

Baiku baidu,
https://baike.baidu.com/item/%E9%94%A6%E4%B8%8A%E6%B7%BB%E8%8A%B1/80748?fromModule=lemma_search-box, ultima consultazione 23/10/2022.

Baiku baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E5%91%A8%E5%8D%97%C2%B7%E5%85%B3%E9%9B%8E/9912346?fromtitle=%E5%85%B3%E9%9B%8E&fromid=1156102&fr=aladdin>, ultima consultazione 17/11/2022.

Baidu baiku,
<https://baike.baidu.com/item/%E8%83%A1%E6%80%9D%E4%B9%B1%E6%83%B3/84985?fr=aladdin>, ultima consultazione 17/11/2022.

Baidu baiku,
<https://baike.baidu.com/item/%E8%83%A1%E6%80%9D%E4%B9%B1%E6%83%B3/84985?fr=aladdin#3>, ultima consultazione 17/11/2022.

Baiku baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E7%88%B1%E8%8E%AB%E8%83%BD%E5%8A%A9/259979?fr=aladdin>, ultima consultazione 30/11/2022.

Baiku baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E6%83%8A%E6%81%90%E4%B8%87%E7%8A%B6/4539390?fr=aladdin>, ultima consultazione 01/12/2022.

Baiku baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E5%8D%8A%E4%BF%A1%E5%8D%8A%E7%96%91/1540168?fr=aladdin>, ultima consultazione 01/12/2022.

Baiku baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E5%8D%8A%E4%BF%A1%E5%8D%8A%E7%96%91/1540168?fr=aladdin>, ultima consultazione 01/12/2022.

Baiku baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E5%AE%B6%E5%96%BB%E6%88%B7%E6%99%93/1651766>, ultima consultazione 03/12/2022.

Baiku baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E8%BD%B0%E5%8A%A8%E4%B8%80%E6%97%B6/8866351?fr=aladdin>, ultima consultazione 03/12/2022.

Baiku baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E9%98%B4%E9%AD%82%E4%B8%8D%E6%95%A3/8302369?fr=aladdin>, ultima consultazione 19/12/2022.

Baiku baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E7%9F%A5%E8%AF%86%E9%9D%92%E5%B9%B4/5768?fromtitle=%E7%9F%A5%E9%9D%92&fromid=9613650&fr=aladdin>, ultima consultazione 15/10/2022.

Baiku baidu,
<https://baike.baidu.com/item/%E5%B7%A5%E5%86%9C%E5%85%B5%E5%AD%A6%E5%91%98/962465?fromtitle=%E5%B7%A5%E5%86%9C%E5%85%B5>

[B5%E5%A4%A7%E5%AD%A6%E7%94%9F&fromid=756571&fr=aladdin](https://www.baidu.com/s?wd=B5%E5%A4%A7%E5%AD%A6%E7%94%9F&fromid=756571&fr=aladdin),
ultima consultazione 22/10/2022.

Baike baidu, https://baike.baidu.com/link?url=8EsBJe_82-IGaehZTB2ZKKMnhmQWhyqdlacuy6uasrqAbp3de4MD973qq6c_GrLswR5z2Q4j6MsCoB1Dc1fyuC03IKtQ7UFDIoHBKvRhNDJQjZZnS8k7HPhE35T7YyV_,
ultima consultazione 12/12/2022.

<http://ent.sina.com.cn/x/2011-06-07/04113326930.shtml>, ultima consultazione
26/01/2023.

<http://ent.sina.com.cn/x/2005-07-30/1549796584.html>, ultima consultazione
26/01/2023.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E7%99%BE%E6%97%A0%E8%81%8A%E8%B5%96&device=pc&from=home>, ultima consultazione 16/10/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E8%B9%89%E8%B7%8E%E5%B2%81%E6%9C%88&ptype=zici>, ultima consultazione 23/10/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E4%B8%B4%E6%97%B6%E6%8A%B1%E4%BD%9B%E8%84%9A&from=zici>, ultima consultazione 23/10/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E9%94%A6%E4%B8%8A%E6%B7%BB%E8%8A%B1&ptype=zici>, ultima consultazione 23/10/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E8%BE%97%E8%BD%AC%E5%8F%8D%E4%BE%A7&ptype=zici>, ultima consultazione 17/11/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E8%83%A1%E6%80%9D%E4%B9%B1%E6%83%B3&device=pc&from=home>, ult. cons. 17/11/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E7%88%B1%E8%8E%AB%E8%83%BD%E5%8A%A9&from=poem>, ultima consultazione 30/11/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E6%83%8A%E6%81%90%E4%B8%87%E7%8A%B6&from=zici>, ultima consultazione 01/12/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E5%8D%8A%E4%BF%A1%E5%8D%8A%E7%96%91&from=zici>, ultima consultazione 01/12/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E6%83%8A%E5%BF%83%E5%8A%A8%E9%AD%84&from=zici>, ultima consultazione 01/12/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E5%AE%B6%E5%96%BB%E6%88%B7%E6%99%93&device=pc&from=home>, ultima consultazione 03/12/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E8%BD%B0%E5%8A%A8%E4%B8%80%E6%97%B6&from=zici>, ultima consultazione 03/12/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E5%90%8D%E5%89%AF%E5%85%B6%E5%AE%9E&from=zici>, ultima consultazione 15/12/2022.

Hanyu baidu, dizionario online,
<https://hanyu.baidu.com/s?wd=%E9%98%B4%E9%AD%82%E4%B8%8D%E6%95%A3&from=zici>, ultima consultazione.

<https://ishare.iask.sina.com.cn/f/32RNYmtwoa9.html>, ultima consultazione 26/01/2023.

http://news.bandao.cn/news_html/200503/20050319/news_20050319_94918.shtml, ultima consultazione 26/01/2023.

<https://www.treccani.it/vocabolario/nomen-omen/>, ultima consultazione 15/12/2022.

https://www.treccani.it/enciclopedia/onomatopee_%28La-grammatica-italiana%29/, dizionario online, ultima consultazione 20/01/2023.

<https://www.treccani.it/vocabolario/trascrizione/>, dizionario online, ultima consultazione 16/01/2023.

Wikipedia, enciclopedia online, [https://it.wikipedia.org/wiki/Sessione di lotta](https://it.wikipedia.org/wiki/Sessione_di_lotta), ultima consultazione 29/12/2022.

https://it.wikipedia.org/wiki/Testo_narrativo#cite_note-treccani.tipi-2, ultima consultazione 16/01/2023.